[redacted]

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, doni ai abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono presso HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via [illegible]
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. [illegible] Lire 1,50 — Corrispondenza privata Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI STRAORDINARI ALLA "STAMPA"
(il giornale più diffuso del Piemonte)

Memore dei suoi abbonati, anche quest'anno la *Stampa* ha saputo escogitare per essi nuovi e ricchissimi doni. Anzitutto, un libro d'arte, elegantissimo

La Donna in effigie attraverso i Secoli

di Armando Dayot, appositamente tradotto da **Ugo Fleres**, ed assolutamente fuori commercio.

Questo superbo volume, di formato *in quarto*, finemente rilegato, con **copertina a colori del Metaloni**, consta di circa **quattrocento pagine**, ed in una serie di **quattrocento nitidissime incisioni** raccoglie le riproduzioni di quanti capolavori, nella pittura e nella scultura, si sono inspirati alla donna.

Oltre a quest'opera, che costituisce per sè sola una vera galleria di quadri, un museo d'arte elettissimo, la *Stampa* mette in sorte fra i suoi abbonati **una magnifica**

AUTOMOBILE (a quattro posti) F. I. A. T.

della Fabbrica Italiana Automobili di Torino, premiata con medaglia d'oro a parecchie Esposizioni, del valore, in commercio, di 5000 lire, della forza di quattro cavalli e mezzo ed arredata riccamente di tutto punto e stata garantita per un anno.

L'automobile è esposta ogni giorno al *Caffè Romano*, in una vetrina sotto la Galleria Subalpina.

Ma poichè non a tutti i nostri abbonati può tornar gradita l'*automobile*, l'Amministrazione della *Stampa* ha disposto che, qualora il fortunato vincitore lo preferisse, in cambio della macchina gli siano pagate

QUATTROMILA LIRE

in biglietti di banca.

Concorreranno alla vincita dell'*automobile* e delle *quattromila lire* tutti quelli che prenderanno un abbonamento per un anno nel termine compreso fra il 15 dicembre ed il 17 gennaio 1901.

I signori abbonati anche il cui abbonamento scade dopo il 17 gennaio 1901 possono pure entrare nel concorso purchè rinnovino nel termine suddetto l'abbonamento, il quale però avrà le antiche scadenze.

L'estrazione del nome del vincitore avrà luogo il 19 gennaio 1901 nello studio del signor comm. notaio Pier Francesco Tabasso, mediante l'imbussolamento dei nomi di tutti gli abbonati concorrenti al sorteggio.

Finita l'estrazione sarà redatto apposito verbale ed il nome del vincitore, a cui verrà data telegraficamente la notizia, sarà pubblicato nella più prossima edizione del giornale *La Stampa*.

IL PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO

con diritto alla *Stampa* per un anno, al volume illustrato: *L'effigie della Donna* ed al concorso al sorteggio dell'automobile (o di quattromila lire, a scelta) è di

LIRE 24

(aggiungere le spese postali in L. 0 80).

ABBONAMENTI ORDINARI

Lire 18 all'anno

(Per la spedizione aggiungere L. 0 60).

Gli associati al giornale *LA STAMPA* possono ottenere un dono in libri, *che essi hanno facoltà di scegliere nel Catalogo speciale, che sarà inviato gratis a chiunque ne farà richiesta.*

Per un anno L. 18 col dono di Libri per L. 6
Per sei mesi L. 10 col dono di Libri per L. 3

L'associato che sceglie libri per un prezzo superiore a quello a cui ha diritto, ne paga il maggiore importo.

L'abbonato che non fa richiesta dei libri entro tre mesi dalla data dell'abbonamento, non potrà più farne domanda.

La rinuncia dell'abbonato al premio in libri, non implica alcuna riduzione sul prezzo dell'associazione, nè altro compenso qualsiasi.

La mozione per il ritiro delle truppe italiane dalla Cina respinta dalla Camera dei deputati.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antimeridiana dell'11.
(Seguito).

Per la soppressione del Consiglio Superiore.

CICCOTTI rileva che molte volte nella Camera è stata proposta la soppressione del Consiglio superiore. Lo crede un organismo inutile. Non conosce alcun caso in cui il Consiglio superiore sia riuscito ad impedire l'arbitrio del ministro, specialmente riguardo alle nomine di professori universitari fatte in base all'art. 69 della legge Casati. Il Consiglio superiore, in casi come quello dell'on. Pantaleoni, ha tenuto una condotta timida ed incerta. In esso si sono insinuate anche camarille di interessati, che sfruttano l'istituzione per i loro fini personali. *(Approvazioni a Sinistra).*

SPIRITO FRANCESCO, BATTELLI e VISCHI sono contrari all'abolizione.

GALLO non può assolutamente consentire la soppressione e ripete che l'azione del Consiglio è risultata assolutamente incensurabile. *(Interruzioni)* Egli deve difendere il Consiglio anche contro gli interessati che possono esservi *(Bene)*

CICCOTTI parlando per fatto personale ammette di essere interessato in questa questione, avendo avuto da fare col Consiglio superiore; ma ciò non poteva impedirgli di parlare.

Il PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno dell'on. Ciccotti per l'abolizione. Non è approvato.

La seduta termina alle 12,35.

Seduta pomeridiana dell'11.

Roma, 11, sera.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14,30.

Varie.

Il PRESIDENTE è lieto di annunciare alla Camera che le condizioni di salute dell'on. Altobelli vanno sensibilmente migliorando.

***

E' accordato un congedo di otto giorni all'onorevole Ferrero di Cambiano per ufficio pubblico.

Per i periti giudiziari.

BALENZANO, sottosegretario, circa la questione dei periti giudiziari, dichiara che il Ministero di grazia e giustizia, d'accordo col Ministero della pubblica istruzione, stabilirà i titoli indispensabili, oltre alla laurea, per poter essere perito giudiziario; su questo proposito un decreto è allo studio.

Sui bollettini di garanzia.

SPAGNOLETTI interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda mettere un freno agli abusi delle Società ferroviarie, e segnatamente a quelli connessi coi bollettini di garanzia.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario, esclude che le Società abusino eccedendo nello stabilire i bollettini di garanzia, essendo essi conformi alle Convenzioni.

Sull'orribile delitto di Sturla.

CAVAGNARI interroga il ministro di grazia e giustizia circa il modo con cui si procedette nell'istruttoria del processo per il delitto di via Giasone, nella località di Sturla (Genova), e specialmente sull'illegale intervento di un funzionario del P. M. non addetto all'istruzione.

BALENZANO ritiene che l'istruttoria sia proceduta in modo perfettamente regolare.

CAVAGNARI considera irregolare l'ingerenza di un sostituto procuratore generale, non solo perchè non fu autorizzato, ma per la teatralità e la leggerezza con la quale si ebbe a manifestare. Crede che sarebbe conveniente deferire quel processo alla Sezione d'accusa.

BALENZANO non può, pendente il processo, entrare in apprezzamenti sulla condotta dei magistrati; ma assicura che i rapporti ufficiali dimostrano che i funzionari che presero parte a quella istruttoria adempirono rettamente il loro dovere.

Verificazione di poteri.

La Camera approva: l'annullamento dell'elezione di Cagliari *(Baccaredda)* e Reggio Calabria *(Domenico Tripepi)*; la convalidazione di quella di Montevarchi *(Arturo Luzzatto)*; il ballottaggio fra gli avvocati Bonanno e Marchesano nel IV Collegio di Palermo.

La mozione dell'on. Bovio sul ritiro delle truppe italiane in Cina.

BOVIO, anche a nome di altri, svolge la seguente mozione: «Dopo le notizie precise circa l'azione delle armi internazionali nella Cina, la Camera propone il ritiro delle truppe italiane da quel paese, dove la civiltà è stata offesa nel nome e nei fini.»

Presentando la mozione, intese di mostrare che l'azione parlamentare dei partiti estremi non è sterile ed infeconda quando promove quel contrasto di idee dal quale sintetizza la politica evolutiva del Paese, quando stimola gli altri partiti ad [illegible] verso la civiltà e la libertà.

Esaminando più specialmente la genesi della spedizione di Cina, nega che questa (la quale volle assumere parvenza di ottava crociata) possa pretendere d'essere a difesa della civiltà e del diritto delle genti; perciò male fece l'Italia a parteciparvi, e, se pure vi andò in buona fede, il dover suo è di ritrarsi quando apparisce evidente che là dove si chiamava l'aiuto al diritto si vuole la complicità nella vendetta.

Il diritto delle genti, che è gloria italiana, aveva prefinito quali dovevano essere l'origine e l'estensione delle guerre, e l'Italia non avrebbe dovuto dimenticare la missione che le è indicata dall'origine donde venne ed il fine cui deve mirare, e in cui sta la ragione sola delle sue molte energie. L'origine è l'affermazione sincera del diritto pubblico a base nazionale e plebiscitaria; il fine, che questo principio si applichi con sentimento di equità e di rispetto ai diritti naturali.

A questo modo l'Italia deve essere il centro del *jus gentium*. Questa è la sua missione nel mondo e, allontanandosene, non può avere nè fede nè fortuna. *(Bene! all'Estrema Sinistra)*

Il Governo italiano avrebbe perciò dovuto assumere l'iniziativa di un arbitrato fra i boeri e l'Inghilterra. In ogni modo, si augura che almeno secondi la generosa iniziativa di alcuni deputati svizzeri.

Inoltre, il Governo italiano deve dire alle altre Potenze che ora sono in Cina che con le mani lorde di sangue e di rapine non si onora la civiltà. A questo proposito elogia i soldati italiani che non vollero farsi complici degli eccessi di altri. *(Bene!)*

Dubita che le Potenze accettino il monito che verrebbe fatto dall'Italia, ma chiede che almeno l'Italia ritragga immacolata dalla Cina la sua bandiera; come immacolata andò. Così il Governo avrà reso alla patria questo grande servizio di averla resa forte, avendola resa desiderata. *(Vive approvazioni a Sinistra)*

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio

SARACCO, presidente del Consiglio, riconosce che il discorso dell'on. Bovio è inspirato, ma ritiene non opportuno il discorso come la proposta con cui esso conclude.

Oltre alle condizioni climatiche che renderebbero difficile attualmente il ritiro delle nostre truppe, *(si ride)* il ritiro, proprio in questo momento, in cui si sta negoziando la pace e l'Italia ha diritto di ritrarre i vantaggi della sua partecipazione all'azione delle Potenze nell'Estremo Oriente, sarebbe imprudente e ingiustificabile.

Riafferma il contegno esemplare delle nostre truppe in Cina, e ringrazia l'on. Bovio di averlo riconosciuto.

Quanto al contegno delle truppe delle altre Potenze alleate, non ammette che nella Camera italiana si possa discutere di ciò, e che perciò possa essere motivata una proposta di ritiro delle truppe nostre.

Dichiara che il Governo italiano desidera vivamente che i negoziati di pace procedano con la maggiore possibile sollecitudine, e coopera a ciò, e che appena potrà richiamare le nostre truppe, senza ledere i nostri interessi e la nostra dignità, sarà ben lieto di farlo.

Le repliche.

PAPADOPOLI combatte la mozione e la proposta dell'on. Bovio, poichè l'Italia non può disinteressarsi dal concerto europeo, nè può isolarsi dalla politica delle altre nazioni. Forse, secondo l'oratore, sarebbe stato meglio prendere più larga parte all'impresa cinese, ma sarebbe ora mal fatto abbandonare l'impresa medesima rinunziando ai benefizi che possono venire all'Italia, e che possono essere di varia natura. *(Commenti)*

BOVIO risponde al presidente del Consiglio che non poteva prevedere i fatti che avvennero, e che perciò non prima d'oggi ha potuto presentare la sua mozione.

Insiste poi a credere opportuno oggi il ritiro delle nostre truppe, poichè non crede vicina la pace nell'Estremo Oriente, e domanda se il Governo voglia rimanere in quell'impresa fino alle sue ultime conseguenze.

Volendo che rimanga inviolata la missione d'Italia, dichiara che mantiene la mozione e che intende provocare intorno ad essa una votazione nominale. *(Commenti, conversazioni)*

L'on. Giolitti.

GIOLITTI è stato contrario alla spedizione per la conquista della baia di San-Mun. Ma dopo l'offesa al diritto delle genti e dopo l'accordo intervenuto colle altre Potenze, non crede che l'Italia possa ritrarsi senza compromettere i suoi più vitali interessi. Perciò voterà contro la mozione dell'on. Bovio.

Il PRESIDENTE annunzia che sulla mozione Bovio è stata chiesta la votazione nominale.

Il PRESIDENTE annunzia il risultato della votazione nominale:

Hanno risposto sì 37, no 196, astenuto 1.

La mozione dell'on. Bovio è respinta.

Votazioni.

Si proclama il risultato della votazione per le «amarezze del chinino»: Favorevoli 123; contrari 21 — Per le «rimesse ed i risparmi degli emigrati italiani all'estero»: Favorevoli 124; contrari 25.

Si riprende la discussione del

Bilancio della pubblica istruzione

Si discutono gli articoli senza incidenti notevoli.

BATTELLI e BOVIO propongono una riforma delle Università.

GARAVETTI parla in favore delle Università della Sardegna, e propone un ordine del giorno «invitante il Governo a proporre un provvedimento legislativo che sottragga le Università della Sardegna alla condizione di ingiusta inferiorità giuridica in cui si trovano in seguito al pareggiamento di tutte le altre Università dello Stato.»

L'ordine del giorno è approvato.

Si approva poi di discutere, dopo quello della pubblica istruzione, il bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

La seduta termina alle ore 19,15.
Domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla seduta.

Il voto dei deputati piemontesi.

I favorevoli al ritiro delle truppe.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20:

L'aula è discretamente popolata durante le interrogazioni, che si svolgono calmissime.

Il banco dei ministri si fa quasi completo e la Camera è più numerosa quando si viene alla discussione delle elezioni in quattro Collegi. Però, caso rarissimo, le quattro conclusioni della Giunta per le elezioni vengono approvate in pochi minuti senza la menoma osservazione.

Quando comincia Bovio la sua mozione, la Camera si fa realmente attentissima.

Sulla votazione per appello nominale, è notevole che per un voto solo si è ottenuto il numero legale, e questo voto fu di Villa, che, appunto per evitare lo scandalo della mancanza del numero legale, ruppe la consuetudine presidenziale di astenersi dal voto. Dico che fu uno scandalo, perchè i deputati, prima che si iniziasse l'appello nominale, erano assai numerosi, ed indubbiamente erano sufficienti per il numero legale. Molti però ripeterono il giochetto di squagliarsi. Debbo pur dirvi che fra coloro che si squagliarono notai alcuni piemontesi, i quali, essendo nel tempo stesso convinti dell'assoluta opportunità teorica di votare per il sì, e della impossibilità pratica di richiamare in questo momento le truppe dalla Cina, preferirono uscire dall'aula per paura dell'impopolarità, ritenendo che le nostre regioni, essendo in maggioranza anti-espansioniste, approverebbero il ritiro delle truppe e metterebbero in imbarazzo i deputati favorevoli alla spedizione già compiutasi.

Dall'appello nominale, che ho pazientemente raccolto, si ricava che dei sessantun deputati piemontesi, ivi compresi i rappresentanti della Lomellina, soltanto ventotto risposero all'appello, e cioè gli onorevoli Bergamasco, Bertetti, Bonacossa, Borsarelli, Calleri Enrico, Cerrana, Chiapusso, Compans, Curioni, Cuzzi, Dal Verme, Daneo Edoardo, Facta, Falletti, Ferraris Maggiorino, Galimberti, Gianolio, Giolitti, Giovanelli, Marsengo-Bastia, Massa, Miaglia, Palberti, Pinchia, Pivano, Podestà, Rovasenda e Villa.

Dei suddetti votarono sì gli onorevoli Pinchia e Podestà. Gli altri ventisei votarono no. I restanti trentatrè erano assenti o si erano squagliati.

Ecco come l'on. Galimberti mi spiegò il suo no: «Votai così unicamente perchè l'onorevole Bovio proponeva il ritiro immediato, e non si può, dopo i formali impegni presi, abbandonare su due piedi chi si impegnò con noi.» Però mi soggiunse: «Troverò ben modo, quando si discuterà il bilancio degli esteri, di stigmatizzare apertamente ogni politica espansionista.»

Eccovi i nomi dei deputati che risposero sì: Arconati, Battelli, Bissolati, Borciani, Bovio, Celli, Cimati, Chiaradia, Chiesa, Costetti, Comandini, Costa, Fortunato, Fradeletto, Garavetti, Gattorno, Ghigi, Maino, Marcora, Marescalchi Alfonso, Mazza, Mauri Gustavo, Olivieri, Pala, Pantano, Pastore, Pennati, Pinchia, Piana, Podestà, Sacchi, Sinibaldi, Socci, Spagnoletti, Valeri, Varazzani e Vendemini, tutti di Estrema Sinistra, tranne i costituzionali Cimati, Fortunato, Ghigi, Fradeletto, Marescalchi, Pinchia e Podestà.

La legge sull'emigrazione al Senato.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22:

Oggi gli Uffici del Senato erano assai più popolati del consueto in occasione della discussione del disegno di legge sull'emigrazione. Si mossero parecchie osservazioni critiche sulla eccessiva e minuziosa quantità di disposizioni, sulla portata finanziaria della legge, sulla formazione e pubblicazione dei noli, sulla costituzione del Commissariato speciale e sulla importante questione dell'obbligo della leva e della nazionalità per gli emigranti. Ma in complesso la legge fu approvata. Essa sarà discussa presto e votata.

A commissari furono eletti i senatori De Sonnaz, Odescalchi, Carlo Cerruti, Lampertico e Boccardo. La Commissione si costituì subito e nominò a presidente il senatore De Sonnaz ed a segretario Carlo Cerruti.

Per le linee di allacciamento al Sempione.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,20:

La Commissione incaricata di presentare al Governo l'ordine del giorno votato nell'adunanza tenuta a Torino a proposito delle linee di allacciamento al Sempione, sarà ricevuta giovedì prossimo da Saracco.

Nel pomeriggio ebbe luogo un'adunanza di tutti i deputati liguri presenti a Roma, i quali deliberarono di incaricare Bettolo, che fa parte della suddetta Commissione, di far presente al presidente del Consiglio che le linee di allacciamento al Sempione devono essere completate da un nuovo valico appenninico che congiunga queste al porto di Genova. L'adunanza ha deliberato che si tenga presto, per iniziativa del Municipio di Genova, un'altra adunanza in quella città di tutti i rappresentanti delle provincie italiane.

Domani verranno a Roma il sindaco di Milano Mussi, il senatore Massarani, Manusardi presidente, il senatore Casana, e altri sindaci di Comuni interessati alle linee di accesso al Sempione, per conferire col Governo sulla questione delle linee stesse e per affrettarne la soluzione.

L'inchiesta sulla marina.

Una possibile intesa fra ministro e Giunta.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,50:

Come vi telegrafai, l'on. Morin domani interverrà in seno alla Giunta del bilancio per rispondere ai quesiti che gli furono proposti. A tale proposito la *Tribuna* scrive: «Pare che si apra una via per intendersi fra il ministro e la Giunta. Il ministro, pur respingendo l'inchiesta parlamentare, perchè posta in termini così generali che discrediterebbe tutta l'Amministrazione della marina, sarebbe pronto a rispondere e fornire alla Commissione del bilancio ed al Parlamento tutti i dati di fatto che si vogliano su questioni speciali. L'on. Morin, anzi, a qualcuno che lo interrogava a questo proposito, avrebbe ripetuta la vecchia sua frase: «L'Amministrazione della marina deve essere come una casa di cristallo, e tale desidero che rimanga.» A chi gli obbiettava che l'inchiesta non avrebbe toccato lui, avrebbe soggiunto: «Per la rispettabilità dell'Amministrazione, che io, come ministro, continuando l'opera dei miei predecessori, ho il dovere di difendere, non potrei più oltre occupare il posto di ministro quando l'idea dell'inchiesta parlamentare dovesse prevalere.»

«Il campo della conciliazione si potrebbe dunque trovare fra il ministro e la Commissione del bilancio quando, cioè, l'idea dell'inchiesta parlamentare troppo generica discendesse alla forma più accettabile di quella di un controllo, sia pure latissimo, e sopra quante questioni precise si vogliano proporre sull'Amministrazione della marina. Questo controllo, del resto, è tale che il Parlamento non solo ha il diritto, ma il dovere di esercitare.»

Il progetto di legge di Socci.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,20:

Il progetto Socci, stato distribuito stasera, contiene un articolo unico, così concepito: «Il deputato, la cui elezione è annullata per brogli o per corruzione, è ineleggibile per l'intera Legislatura.»

Nella breve relazione che lo precede, Socci dice che presenta il progetto per la settima volta, e che mai alcun ministro vi si oppose, ma gli eventi parlamentari impedirono sempre la discussione di un tal progetto, invocato dai buoni ed inspirato ad altissima moralità politica. Termina pregando i colleghi a migliorarlo ed emendarlo quanto più possono, ma a non ritardare oltre a consacrare il principio che sia severamente punito chi, adulterando la sincerità delle elezioni, specula sulla miseria e sulla poca educazione politica dei molti.

Per i nuovi lavori stradali.

Roma, 11, ore 21,5. — Branca ha invitato le Amministrazioni provinciali a presentare, non oltre il 20 gennaio venturo, le loro proposte circa i nuovi lavori stradali straordinari, che dovranno essere compresi nel disegno di legge che il ministro ha già preso l'impegno di presentare al Parlamento.

Come il Papa comincerà il secolo.

Roma, 11, ore 21,5. — Si afferma che il Pontefice discenderà in San Pietro verso la mezzanotte del 31 dicembre, e, al momento in cui principierà il nuovo secolo, celebrerà la Messa.

Il processo De Felice-Codronchi.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 11, ore 13,40.

Udienza antimeridiana.

I testi più importanti sono stati esauriti, e soltanto interesserà ancora qualche confronto. I testi rimasti deporranno cose note.

Viene richiamato *Salvatore Aprile*. Egli narra nuovi episodi della mafia; parla della mancata consegna dei certificati elettorali e delle provocazioni della Polizia nelle lotte amministrative e politiche.

Si procede al confronto del teste col questore Neri. A proposito della dimostrazione dell'arresto dell'Aprile, questi ebbe a lagnarsi di essere stato schiaffeggiato da una guardia. Ma *Neri* dice di essersi offerto di riconoscerla per punirla.

Aprile: «Non è vero! Mai mi fece tale offerta. Lo avrei desiderato!

Neri: «Sì, lo dissi proprio a lei!»

Aprile: «Dica la verità, e non speri la riconoscenza da nessun Governo!»

Neri: «Non mentisco mai! Nessuno mi deve della riconoscenza.»

Seguono molte domande poco interessanti.

Di nessuna importanza è pure il lungo confronto fra *Aprile* e *Pirogalli*, ispettore di pubblica sicurezza.

Udienza pomeridiana.

Dopo il consueto riposo, si chiama l'avv. *Mario Bracchetti*, catanese, uno dei due che dovevano tradursi dai carabinieri. Egli parla delle lotte di Caltagirone e Catania, e della vertenza del Libertini per corruzione. Il teste diresse il giornale *La Forbice*. Tra i varî sistemi di corruzione, dice che v'era anche quello di immagazzinare gli elettori in campagna. *(Ilarità generale)* «Si forniva loro il cibo, e il giorno delle elezioni si conducevano a votare, affine di non farli vendere ad altri!»

Parlando poi dei mafiosi, dice che questa parola è stata inventata per uso scientifico: per mafiosi si intendono persone di abilità *(Ilarità generale)* che si scritturavano per intimorire: bastava il brutto aspetto per destare timore.

Essendogli stato chiesto se la *Forbice*, che sostenne l'Arcoleo, candidato del Governo, era ministeriale, il teste, infuriato, si meraviglia di questi sistemi, lamentando che la Parte Civile mostri persino nei corridoi un suo certificato penale, quasi che un libero professionista, perchè ebbe dei processi per duelli, e per aver dato degli schiaffi, non possa venire a deporre la verità. «Presso di noi — dice — non si usa così!»

Avv. Treponese: «Neanche a Roma!»

Teste: «Li chiamerò sistemi dell'Alta Italia!»

Presidente: «Basta! Basta!»

Quanto poi alla tutela della libertà di voto, il *teste* dice che gli elettori immagazzinati si conducevano, due per due, da un capo elettore fino all'urna sotto gli occhi della Polizia.

Oggi non si ebbe altro d'interessante in tutta l'udienza.

L'ultima speranza di Krüger svanita?

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 18,40:

Telegrafano da Vienna da fonte che si afferma autorizzata che Krüger ricevette un telegramma dallo tsar, il quale lo informa di non potere esaudire la richiesta di un colloquio. Krüger ne fu addoloratissimo e avrebbe detto ai suoi intimi che l'ultima sua speranza era così svanita.

La domanda di Krüger all'Olanda per un arbitrato.

La *Stefani* ci comunica dall'**Aja**, 11:

Krüger e il dottor Leyds conferirono coi ministri Pierson e Beaufort. Krüger spiegò che lo scopo del suo viaggio era di proporre un arbitrato. I ministri olandesi risposero che l'Olanda doveva mantenere un'attitudine passiva e che l'iniziativa deve partire dalle grandi Potenze. Quando queste avranno presa una decisione, il Governo olandese vedrà ciò che deve fare.

Il Consiglio federale di Berna contro l'arbitrato.

Ci telegrafano da Berna, 11, ore 20,10:

Il Consiglio federale di Berna, in seguito al voto in favore di Krüger emesso dal Consiglio nazionale, emise un voto contrario all'arbitrato, incaricando il presidente di comunicarlo alla presidenza del Consiglio nazionale e suo deliberato.

Bebel contro la politica antitransvaaliana.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 19,25:

Oggi, al Reichstag, Bebel biasimò il tenore del discorso di Bülow: «L'imperatore — disse — avrebbe potuto ricevere Krüger; così l'Impero segue invece una politica d'infedeltà.»

I commenti alle dichiarazioni di Bülow.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 9,55:

Il *Berliner Tageblatt*, commentando il discorso di Bülow, dice che, sebbene diplomaticamente abile, non persuaderà il popolo. Se l'intervento della Germania si era escluso, perchè rifiutare di ricevere il vecchio venerando? Bülow dice che il ricevimento non avrebbe giovato a Krüger, mentre avrebbe nociuto alla Germania rispetto all'Inghilterra. Ma nocque forse alla Francia il ricevimento cordialissimo?

Uno sguardo posto sopra la stampa del mondo ci mostra invece come il prestigio e le simpatie della Francia se ne siano avvantaggiate, mentre è innegabile che la Germania, col suo contegno negativo, ha diminuito quegli incalcolabili beni che la politica prussiana con tutto il suo indirizzo di governo si era meritata. E questo cambiamento ci viene confermato per suo biasimo dal cancelliere stesso.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 11:

I giornali unanimi approvano le dichiarazioni fatte ieri da Bülow al Reichstag riguardo al Transvaal.

Una nuova grande battaglia nel Transvaal

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 11:

Parecchi giornali dicono che iersera vi fu una grande battaglia tra gli inglesi, comandati da Knox, ed i boeri, comandati da Dewet.

La vertenza tra Olanda e Portogallo alla Camera Olandese.

Aia, 11 *(Stefani)*. — Camera. — Il ministro degli esteri, rispondendo ad un'interpellanza circa il ritiro dell'*exequatur* per parte del Portogallo al console olandese a Lourenço Marques, dice che il Portogallo accusò il console di importare merci in territorio nemico. L'Olanda chiese al Portogallo di protrarre il provvedimento finchè l'Olanda non avesse ricevuto informazioni. Il Portogallo, probabilmente in seguito ad un malinteso, rifiutò la protrazione. Soggiunge che si accordò un congedo al console, che verrà in Olanda a fornire schiarimenti. *(Approvazioni)*

GLI AVVENIMENTI CINESI

Le esitanze dei ministri a Pechino.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 19,25:

Il *Lokalanzeiger* ha da Pechino che gli ambasciatori sono indecisi se debbano o non riconoscere i mandati di Tsing e di Li-Hung-Chang, essendo essi soltanto copie di documenti autentici.

L'incidente Chaffée-Waldersee risolto.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 19,50:

Un breve comunicato ufficiale annuncia che l'incidente di Chaffée è esaurito.

Mille soldati tedeschi reduci dalla Cina.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 19,30:

E' arrivato a Wilhelmshafen il piroscafo *Coela* che reca a bordo mille reduci dalla Cina. Venne loro fatta una festosa accoglienza. La popolazione li acclamò: il sindaco tenne loro un discorso. Il bastimento è decorato con cannoni cinesi: fra gli arrivati si trovano otto dei difensori dell'Ambasciata di Pechino: cinquanta dei reduci che parteciparono alla presa di Taku furono particolarmente acclamati.

Ringraziamenti inglesi al tenente Paolini e al segretario Caetani.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 11:

Il rapporto sugli avvenimenti in Cina, pubblicato ieri, contiene una lettera di Mac Donald, chiedente a Salisbury d'inviare i ringraziamenti del Governo inglese al tenente di vascello Paolini, ed al segretario della Legazione italiana Livio Caetani, per la difesa delle Legazioni.

La ferrovia tra Tientsin e Pechino riattivata.

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 11:

E' giunto oggi un treno ferroviario da Tientsin; è il primo che arriva dopo i disordini.

Sulla rigidità degli inverni

Il babbo Inverno un mattino di dicembre s'alzò per tempo brontolando che aveva dormito male e digerito peggio la pessima cena che monna Neve, sua moglie, gli aveva apparecchiata la sera innanzi: prese tabarro, cappello, guanti e bastone e borbottando s'avviò pei fatti suoi. Il freddo era poco, chè la notte era stata nuvolosa, e da uno squarcio delle nuvole appariva in un lembo scoperto di cielo il Sole d'oro, ed illuminava coi suoi caldi raggi un buon tratto della campagna intorno intorno. Babbo Inverno, col muso lungo lungo aveva fatto pochi passi lungo la strada, quando da una siepe di mortella che la fiancheggia, e che il Sole tutta indorava, udì un verso dolce ed allegro *zers zers*; si volse e vide un bel reattino (1), che, vispo e gaio, fra i rami dei cespugli cercava insetti e larve. «Oh! che fai costì cantando?» gli domandò. «Campo come Dio vuole, aspettando che passi la fredda stagione dura e crudele, e venga la buona, la mite Primavera.» «Ah! birbo, — gli rispose babbo Inverno più imbronciato che mai, — t'insegnerò io a desiderare che io me ne vada, e che venga quella vanerella di Primavera che non sa far altro che adornarsi di fiori, e guardarsi, tra il verde tenero del fogliame novello, nelle acque cristalline e lucenti. T'insegnerò io!»

E la notte seguente il cielo fu sereno: la Luna splendeva piena ed argentea; il freddo fu intenso assai e così che ne gelarono gli stagni. Babbo Inverno, l'indomani, uscì, come di consueto, ed udì reattino che dal cespuglio cantava *zers, zers*. «Oh! dov'eri stanotte?» gli richiese stizzito. «Ero sul tetto presso la cappa del camino del fornaio.» Ma la notte seguente il freddo fu più forte ancora, e babbo Inverno strabiliò al mattino vedendo al Sole reattino che lo salutava. «Ma dove eri stanotte, birbo che ne sei uno?» «*Zers, zers*, — rispose reattino, — ero nel letto tra gli sposi novelli!»

E la notte seguente il freddo fu terribile; tutto era gelato, ne schiantarono le piante, ed il fiume stesso congelò, e là, nella camera nuziale, gli sposi novelli erano mezzo morti, intirizziti dal freddo. «Questa volta — pensò l'Inverno cattivo uscendo di casa — quel discolaccio di reattino insolente avrà smesso di cantare o finito di pigliarmi a gabbo, augurandomi pronta dipartita», e s'avviò per vedere coi suoi occhi l'effetto della malvagia opera sua. Ma là, al Sole, l'allegro reattino cantava: «Aspetto, aspetto la primavera soave e pietosa!» «Sei dunque ancora vivo, malandrino, — gli gridò furente babbo Inverno, — e dove la passasti la notte?» «Là, sull'usciolo del forno, ove il fornaio meschinello a mala pena poteva mantenere acceso il fuoco, tanto era gelido e violento il vento! *Zers, zers*. Aspetto la cara, la bella primavera.»

Ed allora una voce parlò all'Inverno, e gli disse: «Spesso gentilezza e bontà vincono prepotenza.» Il buon Dio gli inspirò un pentimento sincero del male inutile che aveva fatto per malvagia ira, e lo perdonò: e l'Inverno promise che mai più avrebbe mandati freddi così rigorosi, ed a piene mani porse a reattino mosche ed insetti gelati.

Così il grazioso scricciolo, l'arillo re di macchia fu salvo, ed oggi ancora, nascosto nei cespugli, quasi unico cantore fra il silenzio della natura invernale, ripete: «Spera, spera, ritornerà la Primavera.»

Ora come avvenne che s'avessero di poi ancora tanti rigidi inverni? Forse che il gran babbo dal bianco mantello fallì alla sua promessa? La leggenda nol dice, nè più esplicita è la scienza.

Sembra difficile il trovare in fenomeni cosmici, agenti cioè esternamente alla Terra, la cagione della rigidità degli inverni e della supposta, ma tutt'altro che dimostrata loro periodicità. E valga il vero, una causa producente rigidità d'inverni e situata fuori della Terra dovrebbe, sembra probabile assai, agire diminuendo la temperatura su tutta la Terra, e cioè producendo, ad esempio, freddi rigorosi nell'emisfero terrestre che ha l'inverno, e calori poco intensi in quello opposto che, contemporaneamente, ha l'estate. Ora, per quanto io so, questa corrispondenza di estate temperato e d'inverno rigoroso non fu mai studiata e quindi molto meno constatata. Quindi, fino a prova sicura, bisogna lasciare dormire le cause cosmiche. Nè sembra concesso il pensare a fenomeni risiedenti nell'interno della Terra. Poichè, inoltre, in un dato anno non tutte le regioni di un dato emisfero hanno inverno di uguale intensità, o tal altra volta i freddi intensi non si fanno sentire, ovunque, nell'epoca medesima, così la spiegazione della variabilità delle stagioni, da anno ad anno, non è facile a rintracciare. Sappiamo bensì renderci ragione, colla meteorologia moderna, del come differenti distribuzioni della pressione e temperatura atmosferica producano varie condizioni di stagione e di tempo, e si sa come, data una cosa, l'altra naturalmente ne segua. Difficile sembra, per contro, ed è, il chiarire, come dato il ripetersi annuale delle posizioni rispettive della Terra e del Sole, non si ripetano con analoga periodicità le vicende atmosferiche, le quali poi sono variabili non solo col tempo, ma collo spazio, cioè da luogo a luogo. Nei particolari le stagioni non si rassomigliano; ciò avviene per contro nel loro complesso, e da che l'uomo vive e piange e lasciò memoria di sè, si è sempre mietuto il grano e vendemmiato. Si badi però che non si miete in tutti i paesi del mondo all'epoca medesima: questa varia colla latitudine; da noi è a fine giugno, in Inghilterra in settembre, nell'India in aprile, nella Repubblica Argentina in dicembre, e così via.

Se non si riesce a spiegare l'indole delle stagioni diversa da anno ad anno, ancora meno si riuscì a chiarire quelle grandi epoche glaciali, quasi inverni durati forse dei secoli, attraversate dal nostro globo e delle quali rimangono così manifesti le tracce e gli avanzi.

Frattanto vi sono regioni dell'atmosfera ove regna perpetuo l'inverno, e sono le più

(1) Il reattino, o scricciolo, o re di macchia (*troglodyte* in francese, *pritty-king* in inglese, *Zaunkönig* in tedesco) è il *Troglodytes parvulus*. Il reattino è uccello comunissimo in ogni parte d'Italia; passa l'estate nei boschi montani, dove nidifica; nell'inverno scende in pianura (Brehm: *La vita degli animali*; vol. IV: *Uccelli*. — Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1871).

elevate. Già a [illegible] di palloni lanciati liberi si notò la temperatura di 72 gradi sotto zero, e, forse, al limite dell'atmosfera la temperatura non differisce molto da quella dello zero assoluto, cioè da 273 gradi centigradi sotto lo zero, che quasi sicuramente domina nello spazio interstellare, che il Sole, col suo corteo di pianeti, va attraversando nel suo moto misterioso verso un punto della costellazione di Ercole.

In questa stagione la costellazione d'Ercole è, nella sera, già bassa e s'avvia al tramonto. Di buon mattino, per contro, è molto alta in cielo la costellazione di Orione, la più bella del firmamento, e che possiede, nella sua grandiosa nebulosa, una delle più curiose e splendide configurazioni celesti.

Di questa costellazione il Parini cantò nella *Caduta*:

> Quando Orion dal Cielo
> Declinando imperversa
> E pioggia e nevi e gelo
> Sopra la Terra ottenebrata versa.

Giacchè, per antica credenza, Orione apportava sulla Terra il freddo ed il maltempo. Poco lontano da Orione sta Sirio, la stella massima della costellazione del Cane Maggiore, e la più fulgida del cielo. E' curioso notare come l'astrologia riguardasse Sirio al suo levare come apportatrice dei grandi calori nei giorni canicolari, mentre il suo vicino poi aveva l'incarico di regolare agli uomini il freddo e la neve.

Quest'anno il cielo del mattino è rallegrato dalla presenza di Venere, l'astro più splendente del firmamento, che non soltanto assieme a *Bacco* e *Tabacco* ha la colpa di *mandar gli uomini in cenere*; ma altresì quella, meno grave sicuramente, di dar molto da lavorare agli astronomi. Questi si sono negli ultimi anni occupati assai a determinare il tempo che Venere impiega a ruotare sopra se stessa, che è quanto dire la lunghezza del giorno di Venere. I risultati di queste indagini furono molto differenti, e s'ebbero rotazioni di Venere variabili fra poco meno di ventiquattro ore e circa 225 giorni; limiti davvero troppo lontani. Un astronomo russo, Belopolsky, con osservazioni e misure delicatissime pare abbia apportato in favore della rotazione di circa 24 ore argomenti assai validi. E' a desiderarsi che gli Osservatori muniti di grandi cannocchiali e di apparati spettografici (così si chiamano quegli apparecchi destinati alle misure delle quali stiamo discorrendo) ripetano le osservazioni di Belopolsky, onde por fine, se pure è possibile, all'incertezza che regna sulla rotazione del più lucente ed a noi vicinissimo pianeta. Sono segnatamente indicati per questo scopo il massimo dei telescopi ora rivolti al cielo, che sta all'Osservatorio Yerkes presso Chicago, e quello di Potsdam, presso Berlino, forse il più perfetto nelle sue disposizioni per tali indagini di una squisitezza estrema. In Italia non c'è pericolo che si possano istituire tali ricerche: il Governo ha dimenticato l'astronomia; e di essa poco o punto si curarono quanti ministri da molti anni *sdilettero* sulle cose della pubblica istruzione, seguendosi e rassomigliandosi nel far nulla o nel far male. Auguriamoci che dell'astronomia voglia e possa occuparsene l'attuale, che sembra sia animato da buone intenzioni, come lo erano i suoi predecessori, le quali pur troppo hanno addosso il peccato originale di essere i quadrelli onde è lastricato l'inferno.

Ma dalla siepe di mortella reattino fa il suo verso, e « spera », vuol dire « spera », e si gode il tiepido raggio del Sole glorioso che tutto allieta, come canta Carmen Sylva, la regina dalle sapienti dolcissime rime:

> L'uragano disse un giorno: « Io conosco la Terra, perchè io la spoglio. » Ma disse il gelo: « Io la conosco più davvicino, perchè io l'opprimo. » Il Sole: « Io sì che la conosco bene, perchè la rendo felice! »

Ottavio Zanotti-Bianco.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta dell'11 dicembre.

Roma, 11, sera.

Presidenza del vice-presidente Cannizzaro.
La seduta è aperta alle ore 15,20.

Un'interpellanza del senatore Frola.

Il PRESIDENTE da lettura della seguente interpellanza del senatore Frola:
« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro delle finanze sui suoi intendimenti relativamente alla conservazione ed agli effetti giuridici del Catasto, nonchè alla esecuzione dei lavori nelle provincie non aventi l'acceleramento delle opere catastali ».

CHIMIRRI, ministro, risponderà a questa interpellanza in occasione della imminente discussione del bilancio delle finanze.

BRANCA, ministro, DE LA PENNE, VISOCCHI parlano sul progetto di legge sui servizi economici sulle ferrovie. Il disegno è approvato, e così pure il progetto sugli uditori giudiziari.

Si presentano varii progetti.
Si riprende la discussione sul regolamento giudiziario del Senato.
Parlano gli onorevoli TAJANI, MUNICCHI, PIERANTONI, GIANTURCO.
Si approvano gli articoli 1 e 2.
La seduta è tolta alle ore 17,45.
Domani seduta alle ore 15.

Una cortesia della Regina Margherita verso la famiglia d'un ministro estero

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 10,55:
La regina Margherita, compiendo un atto di deferenza verso la famiglia del ministro plenipotenziario di Colombia, che dimora da molti anni in un villino attiguo al palazzo Boncompagni, anch'esso acquistato dalla Real Casa, le ha fatto sapere che può rimanere nella sua abitazione almeno sinchè non ne abbia trovata un'altra conveniente.

Fra gli acquisti fatti dalla Real Casa è compreso un gruppo del Bernini, che è il principale ornamento della scala del palazzo Boncompagni.

Il Bollettino delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 15,10:
Il *Bollettino del Ministero delle Finanze* contiene, tra le altre, le seguenti disposizioni:
Ving, Folegno viene encomiato per l'opera zelante prestata nell'Amministrazione dei Canali Cavour — Ottone, cassiere delle dogane di Genova, è trasferito a Milano — Garezzi, magazziniere a San Remo, è collocato a riposo.
Colombo, volontario all'Agenzia delle imposte di Torino, è dichiarato dimissionario — Sollintergo, volontario all'Agenzia di San Pier d'Arena, è nominato aiuto-agente e confermato in disponibilità e Mondelengo — Brusa, volontario all'Agenzia di Mondovì, è nominato aiuto e confermato in disponibilità a Chivasso — Bertelli, aiuto-agente a Biella, è confermato nell'aspettativa per motivi di salute, a tutto febbraio 1901 — Sinarra, aiuto-agente a Genova in aspettativa, è richiamato e destinato a Torino.

Dal Bollettino degli Interni.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22,10:
Il *Bollettino degli interni* reca:
Benevelli, computista, è richiamato in servizio a Genova — Mazzucchi, computista ad Alba, è incaricato del servizio della leva militare — Mazzocchi, delegato a Genova, è traslocato — Bertolotti, id. a Biella, è encomiato — Righetto, id. ad Alessandria, è encomiato — Ferrarese, delegato a Bra, ha la sospensione di tre mesi ridotta a giorni 45.

Arrivi da Massaua e dalla Cina a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 15,45:
Proveniente da Massaua arrivò stamane il piroscafo *Gottardo*, recante a bordo il tenente Follis e quarantatrè militari più due suore e 170 passeggieri.
Il *Gottardo*, avendo toccato porti infetti, fu assoggettato a visita medica ed a disinfezione.
Stamane arrivò pure il piroscafo germanico *Bayern*, proveniente dalla Cina, portando un centinaio di passeggeri.

Un Comizio a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 11, ore 15,20:
Il 13 gennaio, per iniziativa del locale gruppo repubblicano, al politeama Duca di Genova sarà tenuto un pubblico Comizio per l'abolizione del dazio consumo sul grano, sui cereali e sul sale. Gli oratori sono i deputati Vendemini e Chiesa. Vi aderiranno molte Associazioni popolari, e vi saranno invitati i consiglieri comunali e la stampa.

La regina Vittoria si recherà a Bordighera.

Ci telegrafano da San Remo, 11, ore 17,25:
Alla colonia inglese si accerta che la regina Vittoria si sia accordata coll'*Hôtel Angst* per andare a Bordighera e non a Nizza.

Una Messa abolita per due voti dalla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 16,25:
Discutendosi il bilancio della giustizia, Chabert chiede la soppressione della Messa detta dello « Spirito Santo », che si celebra ogni anno all'inaugurazione dell'anno giuridico, e che nessuna legge rende obbligatoria. Presenta una mozione analoga.
Monis rileva che la spesa di questa Messa non figurando in bilancio, e soggiunge che la cerimonia non è d'altronde obbligatoria.
La mozione Chabert è approvata con 254 voti contro 252.
La seduta è tolta.

Una vertenza religiosa in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 20,30:
Il Papa è intervenuto nella polemica di monsignor Geay, vescovo di Laval, col padre Hamelin, direttore del « Collegio dell'Immacolata Concezione », che il vescovo rimproverava di far atti ostili al Governo. Leone XIII ordinò che il padre Hamelin venga sostituito. Il padre Lacoste, superiore della Congregazione, visitò il vescovo, annunziando che s'inchinava dinanzi alla decisione del Capo Supremo della Chiesa. Il vescovo esigette una lettera di scuse, e il padre Lacoste la promise. Ma poscia mutò di parere, e dichiarò di non aver scuse da presentare. Il vescovo, basandosi sulla decisione del Papa, ordinò per il 1.o gennaio la chiusura del Collegio.

Gli affari del Panama e l'amnistia.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 20,50:
Il deputato Bernard presentò un emendamento al progetto per l'amnistia, chiedendo che venga estesa ai reati connessi all'affare del Panama.

Una vendetta della Francia al nuovo regime daziario germanico sullo champagne.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 18,20:
E' stata distribuita una proposta di legge del deputato Plichon, tendente ad elevare da sette a venticinque franchi per ettolitro il dazio sulle birre tedesche, affine di rispondere all'elevazione delle tariffe sullo *champagne* votate dal Reichstag. Il gettito dovrebbe essere applicato alle costruzioni navali.

Il successore di Canevaro di Zoagli.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 18,35:
Si conferma ufficialmente che succederà a Canevaro di Zoagli, nella Legazione peruviana a Parigi, Candamo, che già occupò tale carica e seguitò poscia a vivere qui. Non si conosce però se sarà anche accreditato a Roma ed a Berlino.

Un banchetto degli " uomini di lettere ".

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 15,20:
Iersera Jules Claretie presiedette il banchetto annuale degli « uomini di lettere ». Hervieu rispose al suo discorso ricordando la catastrofe del Teatro francese, e manifestando la speranza che prossimamente rinasca dalle sue ceneri come fenice.

La grazia a Milo.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 21,45:
Si assicura che domani Loubet firmerà un decreto che commuterà la pena di morte a cui fu condannato Milo in quella dei lavori forzati.

Il soldato francese schiaffeggiatore d'un ufficiale.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 10,25:
L'artigliere Renday, che schiaffeggiò un ufficiale a Brest il giorno di Santa Barbara, si è costituito.

Sui delitti di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 10,20:
La Polizia comunica che l'uomo tagliato a pezzi sarebbe un certo Marcello B., parrucchiere, diciottenne, figlio naturale. Sua madre, che venne espressamente dalla provincia, essendo egli scomparso da parecchi giorni, credè di riconoscerlo da certi segni.

Tornerà oggi alla Morgue con altre persone che lo conoscevano. Il Marcello viveva con una donna nella rue Turbigo.

***

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 21,36:
La signora B., insieme a una parente, recatasi nuovamente alla Morgue, dopo un esame minuzioso rispondeva di essersi ingannata e che l'ucciso non era suo figlio.
Continuando perciò il mistero dell'uomo tagliato a pezzi, la Polizia inclina all'opinione che si tratti di pezzi anatomici rubati a qualche ospedale; s'ignora però a quale scopo. Oggi incominceranno già le ricerche in tal senso.

Lo sciopero dei facchini parigini si termina.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 10,50:
Lo sciopero dei facchini della Compagnia Generale è terminato mediante il rilascio della scuderia attribuita la novità accordata alla promessa fatta dalla Compagnia di un premio di cento franchi a ciascuno che compirà 250 giornate di lavoro nell'anno.

Turchia e Grecia nella questione di Creta.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 11, ore 15:
Gli ambasciatori della Turchia informarono la Porta che il principe Giorgio di Grecia nella visita fatta alle varie Corti cercò di interessarle in favore del progetto d'annessione dell'isola di Creta alla Grecia.
Nessuna Potenza gli fece formali promesse, però gli lasciarono intendere che a « fatto compiuto » l'annessione non solleverebbe delle ostilità.
Precedentemente la Porta mostra di ritenere che Creta sia tuttora parte integrante dell'Impero ottomano. Essa teme però che il principe Giorgio, approfittando di eventuali complicazioni nei Balcani o di qualsiasi altra questione che metta in imbarazzi la Turchia, proclami, mediante un plebiscito, l'unione di Creta alla Grecia, fidando poi che le Potenze si acconcino al fatto compiuto, come nel 1885 è avvenuto per l'unione della Rumelia orientale alla Bulgaria.

La squadra tedesca alle nozze di Guglielmina.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 9:
In occasione delle nozze di Guglielmina si recherà in Olanda da Kiel una squadra tedesca composta di due corazzate, tre incrociatori e due avvisi. La comanderà il principe Enrico.

Perchè si suicidò Murawiew.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 8,10:
Giorgio Brandes nel giornale *Politiken* di Copenaghen riferisce che il cancelliere russo Murawiew si suicidò perchè lo tsar era malcontento delle sue intenzioni ostili all'Inghilterra.
L'asserzione merita conferma, perchè già diverse volte si annunciò che Murawiew si suicidò per i rimproveri mossigli dallo tsar. Con questa differenza, che i motivi dei rimproveri cambiano ogni tanto. Prima era la politica cinese, ora è quella anti-inglese, a seconda degli ultimi avvenimenti.

Un'Ambasciata di Spagna a Roma.

Madrid, 11 (*Stefani*). — Villa Gonzalo è partito per Roma per consegnare al Re d'Italia il Collare di Carlo III ed alla Regina la sciarpa di Maria Luisa.

Il bollettino dello tsar.

Livadia, 11 (*Stefani*). — Ecco il bollettino dell'imperatore, di stamane, alle ore 11: « L'imperatore passò benissimo le ultime 24 ore. La convalescenza entra nel suo periodo normale; appetito benissimo, le forze aumentano gradualmente, temperatura e polso normali ».

Irlandesi arrestati come cospiratori.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 11:
Il *Daily Telegraph* dice che il segretario ed un membro della Società Gleneur della Lega irlandese vennero arrestati sotto l'accusa di cospirazione.

Un incendio a bordo di una corazzata.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 9,5:
Nel porto di Wilhelmshafen si sviluppò un incendio a bordo della corazzata *Siegfried*. L'incendio venne domato.

Uno scoppio di grisou in una miniera spagnuola.

Ci telegrafano da Madrid, 11, ore 20,5:
In una miniera della provincia di Oviedo avvenne un'esplosione di grisou, in seguito a cui rimasero gravemente feriti nove operai.

L'epilogo di un rumoroso processo.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 21,30:
Il difensore di Sternberg sfidò il Pubblico Ministero, il quale respinse la sfida, dicendo che le frasi provocatrici erano inerenti ai suoi doveri d'ufficio.

Navigazione.

New York, 11 (*Stefani*). — Il *Columbia* è partito per Genova.
Montevideo, 11 (*Stefani*). — Il *Duchessa di Genova* è partito per Genova. E' giunto l'*Italia*.

Un'esplosione di barbarie a Londra.

Le vie della grande metropoli inglese sono qualche tempo infestate da incredibili atti di violenza e divenute teatro di insolite brutalità. Tali degenerazioni sono state provocate per la più dalle ... dei quartieri popolari, la quale, riunita in manipoli, comincia a giocare ai soldati e fanno per organizzare disordini.
Un mandello di qualche anno fa un sobborgo di Londra, fu ucciso con un colpo di rivoltella una vecchia donna, che da una finestra era intervenuta in pro di un cane a porne, minacciato da una banda di giovinastri.
Un chiese inglese di 25 anni è in questo momento accusato d'aver assassinato un poliziotto nella via dello stesso quartiere. Ciò che rende particolarmente grave questo delitto è il fatto che esso non sembra essere stato originato da motivo alcuno.
Uno strano soffio di violenza sembra in questo momento passare sulla popolazione londinese.
Nella notte del venerdì al sabato, verso l'una, il poliziotto Thompson, di servizio alla City, si trattò del fracasso di un alterco, intervenendo pacificamente per invitare gli schiamazzatori ad andarsene. Ebbi fini per persuaderli, senonchè, dopo poco, la disputa essendo ricominciata, l'agente di polizia dovette intervenire nuovamente. Questa volta il suo intervento fu accolto assai male, ed a capo di qualche secondo fu intero il fischio col quale gli agenti inglesi chiamano l'aiuto dei loro colleghi.
Quando, attratto dal questo appello, in cui frequenza e la cui energia indicavano l'urgenza, il poliziotto Brooks sopraggiunse, trovò il proprio collega Thompson steso nel fango, dibattentesi ancora col proprio aggressore, e con appena tanto fiato da poter dire: « Ho avuto il fatto mio! »
Altri agenti, accorsi a nuovi appelli di Brooks, intervennero e l'assassino potè essere arrestato. Lo sventurato Thompson frattanto, che aveva ricevuto al collo ed alla gola innumerevoli ferite, donde seguitava a sprizzare il sangue, soccombette prima di giungere all'ospedale.
Sul luogo del delitto fu rinvenuto il coltello dell'omicida. L'arrestato, certo Abraham, sigaraio, era sempre passato per un individuo pacifico e non godeva affatto cattiva riputazione.
L'istruttoria farà una luce completa su questo delitto, ma ciò che v'ha di certo, ed impressiona assai per la sicurezza pubblica, è che un agente della legge abbia potuto essere assassinato in seguito ad un futile diverbio di piazza. Ciò dimostra anche troppo fino a quel punto il disprezzo della vita altrui, risultato forse dell'eccitazione originata dai fatti della guerra sud-africana, si sia impadronito di tutta una classe di cittadini.

La vita che si vive

Decisamente la meccanica trionfa non soltanto nel campo industriale, ma in ogni giorno una nuova conquista anche nel campo della medicina, a tutto danno della farmacopea chimica.

Vedete un po' quante guarigioni si ottengono ormai col massaggio. Ci sono delle malattie che prima erano ribelli a tutte le cure, chimico-farmaceutiche, e che adesso, invece, spariscono per incanto con la semplice applicazione di un energico massaggio.

Io ho, ad esempio, un amico, il quale, poveretto, era, tempo fa, afflitto dalla malattia dei debiti.

Finchè suo padre si è limitato a curarlo blandamente con delle pastorali, il poveretto rimase ammalato più che mai, ma il giorno in cui un creditore insoddisfatto gli fece un buon massaggio sulle spalle, egli è guarito perfettamente, ed era forato la consolazione dei suoi cari genitori.

Ammaestrato da questi ed altri esempi, io non mi sono perciò affatto meravigliato della scoperta testè fatta dalla americana signorina Kate Field, e di cui mi dà notizia un giornale di New York.

S. tratta di un nuovo mezzo per guarire l'anemia, e la clorosi.

Finora per combattere questi due malanni i medici adoperarono i preparati ferruginosi.

Ebbene, la signorina Field ha scoperto che si possono conseguire gli stessi risultati curativi semplicemente con la danza del ventre, tanto in uso nei paesi orientali.

Io non so se le mie lettrici sanno come si eseguisce la danza del ventre.

Per mio conto lo so, perchè qualche anno fa, in un baraccone di piazza Vittorio, ho veduto alcune ragazze che la eseguivano.

Io credevo allora che le poverette facessero ballare il ventre unicamente per guadagnarsi il pane per riempirlo.

Non immaginavo certo che invece facevano una cura contro l'anemia.

...ra la signorina Field, coperta più che mai della bontà della sua scoperta, si è messa in capo di rendere la salutare danza alla portata, dirò così, di tutti i ventri.

Essa vuole che le nostre signore, invece di perdere il loro tempo in vane conversazioni o in lavori di nessuna utilità, dedichino qualche ora al giorno alla salutare danza terapeutica.

E per convincere, la signorina Field esorta i rispettivi mariti a ricorrere, se è necessario, all'impero che la legge dà loro sulle rispettive mogli.

In quanto alle operaie dei grandi e piccoli stabilimenti industriali, essa le esorta a riunirsi in Leghe per ottenere dai rispettivi proprietari almeno un'ora della giornata da dedicare alla danza.

Fra le molte altre Leghe avremo dunque presto anche la « Lega femminile per la danza del ventre! »

Evviva il progresso!

***

La memoria di un elefante.

Il medico militare Roberto Pringle, in una sua visita al giardino zoologico di Londra, ha riconosciuto un elefante il quale aveva preso parte, più di venti anni fa, alla grande processione d'Agra, organizzata in onore del principe di Galles quando visitò le Indie inglesi.

Egli fu grandemente colpito di dover constatare che quell'animale aveva perduto le sue buone maniere; si rifiutava a salutare le persone che non gli avevano anticipatamente regalato qualche ghiottoneria; e anche dopo che avevano fatto ciò, esso non le ringraziava che col nonnulla della proboscide, ciò che per un elefante pare sia il sommo della scortesia.

Il signor Pringle non potè sopportare uno spettacolo così poco corretto.

— Salaam Karo! — gridò egli con voce tonante.

Questa era la formula usata per invitare un elefante bene educato a mettersi in posizione e salutare con la proboscide rialzata ad arco.

L'animale parve assai meravigliato nell'udire un comando che non aveva mai più sentito da più di vent'anni.

Esitò un minuto, fissando i suoi grandi occhi sul signor Pringle, che ripetè il comando.

Poi la sua memoria dovette riportarlo al tempo della sua passata grandezza, e lo si vide rialzare la proboscide nel modo più cortese e fare con essa un saluto la cui correttezza nulla lasciava a desiderare.

Allora il signor Pringle gli regalò un dolce, e l'elefante lo ringraziò facendogli una riverenza.

La memoria gli era dunque tornata dopo tanto tempo.

***

La penultima.
— Vedo con piacere che dopo la tua malattia sei diventato religioso.
— ...ma è naturale, perchè adesso sono.... curato.

***

L'ultima.
A scuola.
Il maestro.
— Se tu hai sei castagne e io te ne prendo due, quante te ne restano?
— Quattro.
— Benissimo. E se io ne prendo altre due?
— Sarebbe impossibile, signor maestro, perchè le avrei già mangiate.

io per tutti.

Un misterioso assassinio in una via di Milano.

Ci telefonano da Milano, 11, ore 23,15:
Questa sera, verso le 20.30, un tal Gatti Angelo, d'anni 16, passava per il viale di Porta Genova, quando, giunto all'altezza del N. 24, venne affrontato da un individuo, dell'apparente età dai 25 ai 30 anni, che, senza far motto, sparò una rivoltellata, colpendolo alla tempia sinistra, e si diede poscia a precipitosa fuga.

Il Gatti, che non era un fior di galantuomo, trasportato all'ospedale, morì dopo tre ore senza pronunciare una sola parola. Sul fatto, che produsse grandissima impressione, regna per ora il più oscuro mistero.

Una rivoltellata contro una guardia daziaria.

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 19,50:
Questa mattina, presso le carceri giudiziarie di Marassi, la guardia daziaria Giuseppe Carello sedeva in perlustrazione, quando un individuo rimasto finora sconosciuto, e che le camminava a tergo, le sparava contro una rivoltellata, ferendolo alla gamba sinistra, e dandosi poi alla fuga.
Dato l'allarme dalla sentinella delle carceri, il ferito venne raccolto dal posteggio di guardia e fatto trasportare all'ospedale.
Il ferimento si attribuisce a vendetta, avendo di questi giorni la guardia Carello intimato molte contravvenzioni.

Un senatore investito da una carrozza.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22:
Oggi il senatore Negrotto fu per via investito da una carrozzella; cadde, riportando delle contusioni ad un braccio e ad una gamba. Fortunatamente il cavallo fu fermato in tempo. Oggi parecchi senatori si recarono a visitarlo a casa sua; avrà bisogno di stare qualche giorno in letto.

Una rivolta ai carabinieri.

Ci telegrafano da Bari, 11, ore 21:
Nel vicino Comune di Andria si è svolto un grave dramma di sangue.
Il vice-brigadiere Bisetti e il carabiniere Baldujno si recavano per arrestare un tal Giuseppe Campanale, quando un figlio di costui assalì i due militi a colpi di vanga.
Il Balduino gli tirò contro un colpo di rivoltella senza ferirlo; il Bisetti allora, vistosi sempre più minacciato, estrasse a sua volta la rivoltella, e con tre colpi uccise il Campanale figlio. Il padre di costui venne arrestato.

Altre stazioni ingombre.

La Direzione dell'esercizio della Mediterranea comunica:
« Per notevole affluenza di arrivi, la stazione di Milano a Porta Garibaldi trovasi ingombra. Si è dunque perciò disporre che nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì in tutte le stazioni del primo compartimento della Rete Mediterranea, della prima, seconda e terza sezione della Rete Adriatica e delle ferrovie secondarie allacciantisi si sospenda l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a vagone completo ed a piccole partite colà destinate.
« Per notevole affluenza d'arrivi ed insufficienza di fronte all'imbarco, la stazione di Santa Limbania trovasi ingombra. Si è dovuto quindi disporre perchè nei giorni 13, 14 e 15 corr., ed in tutte le stazioni del primo compartimento, della prima e seconda Sezione della Rete Adriatica e delle ferrovie secondarie allacciantisi, si sospendano le spedizioni a piccola velocità a vagone completo ed in piccole partite colà destinate. »

REATI E PENE

L'innocenza villereccia.

(Corte d'Assise di Torino — 11 dicembre)

Siedette per lunghissimo tempo, stamane, nel gabbione delle Assise un contadino di Villar Perosa, uomo valpellicino, ripugnante. Ha nome Giovanni D...., conta non trent'anni d'anni, ed è sotto il peso d'una gravissima accusa.
Il 24 luglio scorso ricorreva la festa patronale di San Pietro di Val Lemina. Come in tutte queste feste, si bevve molto e molto si danzò. Bacco e Tersicore non bastarono a render completa la festa pel D...., che pure aveva ed all'uno ed all'altra copiosamente sacrificato. Onde'è che, adocchiata tra le ragazze che s'erano radunate sul ballo pubblico una fanciulla, fronte nano e bella, ma quasi acerba, l'invitò ad allontanarsi seco dal paese in una bella passeggiata per i boschi, in quel di Montagnino. Quivi tentò di fare un tentativo di violenza, mancando la ragazza e le giurò un brutto fine, non rispettando la sua età quasi infantile.
Il contadino invereconda compareva oggi alle assise nostre, ma poichè mancò all'appello una testimonia la cui deposizione è importantissima, il dibattimento venne rinviato ad epoca indeterminata.
Presidente: cav. Ferrari; giudici: conte Barbaroux e Cantarella; P. M.: cav. avv. Camerano; Difesa: avv. Donato Colombo; cancelliere: Bozzi. *Cist.*

I vigilati possono andare in chiesa.

(Tribunale Penale di Torino)

A Quaccia Giuseppe, celeberrimo negli annali giudiziari quale abitissimo ed audace borsaiolo, venne fatta imputazione di essere andato in chiesa. La giustizia preventiva non era troppo convinta della divozione del suo vigilato, e, poichè lo trovò in possesso di pece più di tre lire, rappattosi come esso è, e come devi essere, lo rinviò a giudizio.
Ma il Tribunale ritenne che anche i vigilati hanno diritto di recarsi a porgere preghiere all'Altissimo nei templi a lui consacrati, e mandò assolto il Quaccia per inesistenza di reato.
Presidente: Manara; P. M.: avv. Villanis; Difensore avv. Konrad. *Cist.*

La sentenza del processo Metz.

Ci telegrafano da Verona, 11, ore 20:
I giurati del processo Metz aggravarono i precedenti verdetti, ritenendo il Metz colpevole di omicidio e negando anche l'eccesso nella difesa, nonchè la provocazione. Ammisero però le attenuanti.
Il Pubblico Ministero propose anni 7 e giorni 15, e la Corte condannò il Metz ad anni 6 e mesi 8 di detenzione.

La condanna di un brutale assassino.

(Corte d'Assise di Asti)

Asti, ci scrive da Asti, 11:
Questo processo, incominciato mercoledì della scorsa settimana, è finito oggi. Siede nel gabbione degli accusati Barale Giovanni Battista, di anni 29, di Alba, accusato di avere in San Damiano d'Asti, verso la mezzanotte del giorno 24 al 25 maggio u. s., con un colpo di coltello nell'addome, ucciso certo Bocchi, Candela, mentre questi percorreva con alcuni amici la via Roma di San Damiano.
Il Barale inferse la coltellata improvvisamente, senza proferire parola, e si diede subito alla fuga; sarebbe però stato riconosciuto.
Numerosi testimoni furono sentiti, e molti di essi si contraddissero a vicenda.
Si sono avuti alcuni testi reticenti e tenuti per un po' in camera di sicurezza; si ebbe anche un teste, un pregiudicato, che, dopo aver risposto all'appello, prese la fuga e si rese irreperibile.
Il P. M. chiese un verdetto di piena colpabilità.
Altrettanto fece la Parte civile, la quale chiese inoltre L. 2300 di provvisionale per i danni.
Alle ore 18 di oggi il presidente incominciò il suo riassunto.
I giurati si ritirarono per il verdetto alle ore 18,45 e rientrarono nell'aula alle 19,15, rispondendo affermativamente ai quesiti affermanti la colpevolezza con premeditazione; ammisero però la seminfermità di mente, e concessero le attenuanti.
Il P. M. chiese 25 anni di reclusione, e la Corte condannò l'imputato alla reclusione per anni 21, mesi 2 ed accessori, e ad una provvisionale alla Parte civile di L. 2000.
Presidente: Sciderea; Giudici: Sporgatti e Quaglio; Cancelliere: Migliavacca; Parte civile: avvocato conte Di Bellino; Difensori: avv. Persi e Bottino.

La fiaba d'un giornale inglese.

Un giornale settimanale inglese pretende di essere a cognizione del piano francese di invasione in Inghilterra, del quale il generale Mercier ha trattenuto testè il Senato.

I particolari dati da questo giornale, e che sono inventati di sana pianta, sorpassano i limiti del fantastico. Ventimila francesi della milizia territoriale, abitanti a Londra, vorrebbero adunati con un pretesto qualunque, e, muniti di rivoltelle, dovrebbero prendere d'assalto i forti del Tamigi.

SPORT

Uno spasso pericolosissimo in Russia.

La caccia al lupo è, colla caccia all'orso, uno dei divertimenti favoriti dei russi; soltanto, siccome i discendenti degli antichi sciti amano il pericolo per il pericolo, hanno inventato una caccia che offre due pericoli ad un tempo: anzitutto quello di essere divorati dai lupi, come Baldovino I, imperatore di Costantinopoli; poi quello di essere travolti fra le ruote della propria carrozza, come Ippolito figliuolo di Teseo.

Ecco come ha luogo questa caccia ingegnosa, d'inverno, ben inteso, quando i lupi, affamati, sono anche più feroci.

Tre o quattro cacciatori, anzitutto, ciascuno munito di fucile, si insediano in una *troika*. *Troika* è il nome che si dà in Russia ad un calesse di forma speciale, tirato da tre cavalli.

Di questi tre cavalli, quello di mezzo non deve mai lasciare il trotto, quelli di destra e di sinistra non devono mai lasciare il galoppo. Quello al centro, che suol sempre trottare colla testa bassa, si chiama il *congiatore di sere*; i suoi due compagni, che sono trattenuti appena da una redina ciascuno, e galoppano colla testa volta all'infuori, l'uno verso destra, l'altro verso sinistra, si chiamano i *furiosi*.

Il veicolo, così trascinato a gran carriera, offre l'aspetto d'un ventaglio.

Dietro la vettura, ed a mezzo di una corda, o di una catena per maggior sicurezza, viene attaccato un piccolo maiale.

La corda o la catena dev'essere lunga una decina di metri. Il maialetto viene tenuto saldamente legato in vettura fino al limitare della foresta dove la caccia deve aver luogo; quivi viene gettato fuori.

Il cocchiere allora lancia i cavalli a corsa sfrenata: quello di mezzo al trotto, quelli a destra ed a sinistra al galoppo.

Il piccolo maiale, per nulla abituato a quella andatura vertiginosa, incomincia ad emettere strilli formidabili.

Attratto da quegli strilli, un primo lupo incomincia a metter fuori il muso; poi due, poi quattro, e si mettono ad inseguire l'infelice bestia, sempre rimorchiata dalla vettura.

Gli strilli raddoppiano, lacerano l'aria e i timpani, e quanti lupi sono rintanati nelle profondità della foresta si destano ed accorrono.

La *troika* si trova tosto circondata da un'intera banda.

E' a questo punto che l'abilità del cocchiere deve manifestarsi tutta.

I cavalli, che hanno dei lupi un orrore istintivo, diventano insensati. Il cavallo che trotta vorrebbe galoppare; gli altri che galoppano vorrebbero strappare il morso coi denti.

Frattanto i cacciatori tirano a caso, e non hanno certo bisogno di prendere la mira per colpire.

Il maiale, se è ancor vivo, strilla, i cavalli nitriscono, i lupi ululano, i fucili tuonano; è un tale concerto da sfigurare una tregenda.

La carrozza, i cacciatori, le bande dei lupi non sono più che una nuvola travolta da un turbine, tra una ridda di fiocchi di neve.

Finchè il cocchiere riesce a signoreggiare i suoi cavalli, per impazziti che essi siano, tutto va bene; ma se egli, per un momento, perde il suo sangue freddo e si lascia prendere la mano, guai! allora tutto è finito.

Il domani, il dopodomani, otto giorni dopo, si ritrovano i frammenti della vettura, le canne dei fucili, le carcasse dei cavalli, e poche ossa umane, misere reliquie dei temerari cacciatori e del cocchiere.

La corsa di sei giorni a New York.

Dopo 24 ore.

Ci telegrafano da New York, 11, ore 11,40:
La corsa dei sei giorni continua, meravigliando i numerosissimi spettatori che paiono e tutto attenti allo svolgimento della *palestra* del Velodromo di Madison Square.
Vi segnalo la posizione dei concorrenti dopo ventiquattro ore di marcia. E' la posizione ammonitati dopo le prime otto ore. In testa sono sempre le coppie Elkes-Mac Farland, Gougoltz-Simar, Pierce-Maccabbeck, che dopo ventiquattro ore hanno coperto chilometri 781.
Nessuno, oltre dei concorrenti, dopo l'americano Miller, si è ritirato.

I ludi sportivi al secolo nascente.

Una festa degli sportsmen torinesi

Ieri sera, in una sala del Circolo degli Artisti, gentilmente concessa, invitati dalla Direzione della *Dora Nostra Torinese*, si radunarono i rappresentanti delle Società *Armonia*, *Unione Sportiva*, *Eridano*, *Ginnastica Ciclistica*, *Torino*, *Velo Biciclette*, *Atalanta*, *Unione Podistica Italiana* e *Dora Nostra* per studiare l'organizzazione di una affermazione collettiva di tutti gli sports da svolgersi nella nostra Torino allo scopo di salutare il sorgere del nuovo secolo.
Venne approvato il seguente ordine del giorno:
« Le Società sportive di Torino, riunite la sera dell'11 dicembre, plaudendo all'iniziativa della Federazione Italiana di sports *Dora Nostra* di Roma, si costituiscono in Comitato torinese per i ludi sportivi al secolo nascente, e nominano a presidente del Comitato stesso l'avv. Grassi, coll'incarico di riconvocarle in seconda seduta la sera del 19 corrente per stabilire, in unione agli altri rappresentanti delle Società sportive torinesi, un programma concreto di gare da tenersi in Torino nei primi tre giorni di gennaio e in altra stagione più adatta dell'annata 1901. »
Plaudiamo all'iniziativa presa dalla *Dora Nostra*, e facciamo voti per la migliore riuscita dell'alta promessa della Federazione. *r. y.*

Note schermistiche.

Masaniello Parise a Torino.

Questo distintissimo maestro, direttore della Scuola Magistrale di Roma, ispezionò in questi giorni, per ordine del Ministero della guerra, i nostri diversi Istituti militari.
In occasione della sua venuta a Torino gli schermidori torinesi organizzarono due riuscitissime accademie, che si svolsero nel pomeriggio di ieri ed alla sera nelle sale del Club di scherma e del Circolo schermistico torinese, sotto la direzione del maestro Tagliaferri e del barone di Sant'Agabio. Assistevano agli assalti, oltre il maestro Parise, il tenente generale Martin-Montù-Beccaria, l'ing. Nasi, il barone Andreis ed il marchese Ferrero di Ventimiglia. Al Circolo schermistico furono brillanti assalti alla spada il maestro Tagliaferri col maestro Falchetto ed il dilettante dottor Brusi col signor Rotondo. L'avvocato Gianolio, dilettante, tirò di sciabola col maestro Merlo. Al Club di scherma si svolsero altri interessantissimi assalti di spada. Il maestro Colombetti tirò col maestro Frugola, il maestro Merlo col maestro Lega; il maestro Falchetto col maestro Colombetti, il dilettante Alasgero col barone Andreis. L'accademia si chiuse con un assalto alla sciabola fra il maestro Colombetti ed il maestro Falchetto.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(80)

Giacomo il Pezzente

ROMANZO

di EUGENIO LE ROY

Conobbi allora nei suoi occhi che ella pensava come me, e, cingendole la vita col mio braccio, camminammo lungo tempo in silenzio. Sui ricordi dei nostri antichi amori defunti era nata e cresciuta una novella affezione seria ed onesta, che ci legava l'uno all'altra, per la vita; noi lo sentivamo ed eravamo felici.

— Così poveri come siamo tutti e due, — disse ella dopo quel lungo silenzio, — non facciamo, mio Giacomo, una follia!

— Non temere, sono forte e coraggioso; lavorerò per due.

— Sì, ma e i figli?

— Sta tranquilla — le dissi, stringendola contro me.

— Bisognerà aspettare la fine del mio lutto — riprese ella dopo un istante.

— Sì, mia Bertrille; adesso che sono sicuro di te, aspetterò finchè vorrai.

E, chinandomi verso di lei, le detti il bacio di fidanzamento.

Poi, avendola accompagnata fin sulla sua porta, lo rincasai tutto contento.

Ci sposammo la settimana dopo Natale, e, come si può immaginare, nessuno accorse per veder passare il nostro corteo di nozze. Io non avevo parenti, se non un cugino di mio padre che dimorava verso Cendrieux, del quale non sapevo neppure il nome. La Bertrille era come me, o press'a poco: non aveva che parenti lontani, massari, in un tempo dalle parti di Saint-Orse; ma da dieci anni ella non sapeva più dove abitassero.

Andammo dunque noi due soli dal sindaco ed in chiesa; i primi incontrati ci servirono da testimoni.

Vi sono dei luoghi, nei nostri paesi, dove si presenta il *tourin*, o zuppa alle cipolle, ai novelli sposi, sulla porta della chiesa, quando escono; ma a noi, poveretti, nessuno fece quella gentilezza.

Appena usciti di chiesa, io mi feci imprestare il mulo e la carretta da un uomo del villaggio che conoscevo per avergli reso un piccolo servigio, e andai con mia moglie a casa sua a prendere quel poco che ella aveva di mobilia.

Caricato il tutto (e non ci volle gran tempo), ci avviammo verso le Ages, attraverso alle cattive strade della foresta.

Quando entrò nella casupola, e vide il tavolo fatto di tre assicelle inchiodate su piuoli e la specie di grande cassa che mi serviva di letto, mia moglie mi guardò con sguardo di compassione.

— Non stavi molto bene là dentro, mio povero Giacomo!

— Bah! — le risposi, — dormivo ugualmente.

Dopo d'aver tutto scaricato, e montato il letto, io tornai a Bars, a restituire mulo e carretta all'uomo che me li aveva imprestati; mia moglie, intanto, metteva sul fuoco la pentola con dentro un pollo che aveva già preparato.

Quando tornai, tre ore dopo, portando una mezza pinta di vino che avevo presa all'osteria, mia moglie aveva terminato di ordinare tutto, alla meglio. Non era gran che un letto di più ed un tavolo, in quella baracca, eppure a me pareva che fosse tutta mutata. Il letto, colle lenzuola grossolane, ma bianche, aveva preso il posto della mia famosa cassa, e in luogo delle travicelle inchiodate c'era una vera tavola. Il fuoco brillava chiaro nel camino nero; dalla pentola sfuggiva un fumo odoroso. Su una tovaglia di tela bigia che copriva un capo della tavola c'erano due piatti di terra bruna.

E mia moglie andava e veniva, lavando due bicchieri verdognoli, asciugando due cucchiai, assaggiando la minestra, aggiungendovi del sale, tagliando il pane, e dando, infine, colla sua sola presenza, la vita a quella povera casa, così triste per lo innanzi, così solitaria.

Col cuore pieno di gioia, vedendola passarmi da canto per posare qualche cosa sulla tavola, io la presi e la baciai così forte che la feci arrossire.

Quando tutto fu pronto, la nostra gran camera essendo già buia, ella accese il lume e portò in tavola la minestra. Poi, seduti l'uno accanto all'altro, mia moglie servì la minestra, poi il pollo, che era ripieno d'erbe e d'uova.... E fu quello il nostro pranzo di nozze, che durò tuttavia a lungo, perchè noi parlavamo più che non mangiassimo.

— Chi avrebbe detto, mia Bertrille, il giorno della Saint-Remy, che ci saremmo sposati!

— Gli è che allora — rispose ella — c'erano fra noi due povere creature che non ci sono più!

Mentre noi discorrevamo, mangiando, il mio cane ci guardava, spazzando il suolo con la coda, come soddisfatto anche lui del cambiamento avvenuto in casa.

— Prendi, poveretto, — gli dissi, gettandogli delle ossa, — regalati anche tu oggi, perchè non sarà tutti i giorni così.

Ella sorrise un poco.

— La povertà si sopporta meglio in due, quando ci si ama molto; sei ben tu che l'hai detto, Giacomo!

— Ed è bene la verità, mia Bertrille; è ricco colui che è contento, e questa sera noi siamo ricchi, non è vero? E poi — soggiunsi per ridere — lo saremo anche di più quando avremo dei piccini!

— Sì, Giacomo mio, — rispose ella semplicemente.

— Alla guardia di Dio! — ripresi, versandole due dita di vino, — siamo ambidue forti e coraggiosi; io ho fede che ce la caveremo bene dalle miserie della vita.... Alla tua salute, mia Bertrille!

— Alla tua, Giacomo mio!

Dopo d'aver toccati i nostri bicchieri, bevemmo, e quindi andammo a sedere presso il fuoco. Restammo ancora là lungo tempo a chiacchierare; mia moglie aveva appoggiato il capo sulla mia spalla, ed io la stringevo col braccio ben stretta contro me.

Di fuori il vento d'inverno fischiava; ingolfandosi ogni tanto nella cappa del camino, respingeva il fumo e faceva vacillar la fiamma del lume appeso al muro. Io sentivo contro al mio petto il cuore di mia moglie battere a colpi sordi e ripetuti, ed ero felice.

Il mio pensiero si volgeva verso il lontano di quell'avvenire nel quale entravamo, e guardavo, nello stesso tempo, macchinalmente la legna consumar lentamente e convertirsi in brace.

Poi la fiamma si spense, la brace si coprì di cenere bianca, e allora io dissi a mia moglie, baciandola sulla fronte:

— Non stiamo più qui.... fa troppo freddo!....

IX.

La mia storia volge al suo termine. I sessant'anni che seguono si possono raccontare brevemente; non hanno che avvenimenti comuni.

La domenica seguente il nostro matrimonio, andai con mia moglie a Fanlac per presentare i nostri rispetti al cavaliere di Galibert e a sua sorella. Avevo annunziato loro il mio matrimonio, ma ciò non bastava. Arrivati laggiù, seppi subito dalla Séguin, la vedova del tessitore, che la signorina Erminia era morta, un anno addietro, nel novembre. Quanto a suo fratello, egli era sempre là, molto invecchiato e molto attristato dalla morte di sua sorella. Lo trovammo nella sala da pranzo, davanti al fuoco; si scaldava le gambe a cui aveva dei dolori che gli facevano stringere i denti qualche volta. Ma ciò non gl'impedì di farci buona accoglienza. *(Continua).*

Spettacoli di mercoledì 12 dicembre.

CARIGNANO (Compagnia di Sarah Bernhardt), ore 20,30: *Aiglon* — L. 3.
ALFIERI (Compagnia Teresa Mariani), ore 20,30: *Zampa franta* — L. 0 70.
GERBINO, ore 20,30: Rappresentazione del tre fortunista Frimo.
ROSSINI (Compagnia Teod. Cuniberti), ore 20,30: *Na sera an famia; Infelice Balanden* — L. 0 50.
GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *Le prese di Pechino; Le Chat Botté* — L. 0 40.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

Riassumendo, i due trattenimenti schermistici ci diedero campo di ammirare i notevoli progressi fatti dalla scherma torinese in questi ultimi tempi.
v. g.

Le stranezze del Codice russo.

Ci scrivono da Pietroburgo:
« Si è svolto in questi giorni a Kiew un processo, il quale ha dimostrato una volta di più come il Codice russo contenga delle stranezze che si chiamerebbero farse se non fossero talvolta feroci derisioni dei più sacri diritti umani.
« Un calzolaio aveva per garzone un ragazzo quindicenne, che egli perseguitava in modo crudele per costringerlo ad andarsene senza essere licenziato, poichè il padre del ragazzo si era obbligato a pagare, in tal caso, 50 rubli. Il ragazzo soffriva cose inaudite: lavorava giorno e notte, e quando il sonno lo prendeva il padrone aveva inventato il sistema di suggellargli il naso e le labbra con una pomata di scoppa che scottava continuamente e non lo lasciava dormire. Per paga, botte da orbo e torture d'ogni specie.
« Infine la Polizia se ne immischiò. Il calzolaio fu sottoposto a giudizio, nel quale fu tutto provato dinanzi al ragazzo livido e sanguinolento dalle torture.
« Ebbene, non solo il Tribunale condannò quel bruto ad un solo anno di prigione, ma, in base a quanto prescrive il Codice russo, invitò la povera vittima a pacificarsi, cioè a far la pace col suo carnefice, nel qual caso quest'ultimo verrebbe esonerato da ogni pena.
« Siccome il ragazzo sembrava esitare a cedere a questo invito, il Tribunale disse che gli lasciava tutto il tempo di riflettere, e intanto mandò libero l'accusato. »

I cani dell'imperatrice della Cina.

L'imperatrice della Cina possiede una razza di cani minuscoli, alti appena dieci centimetri e lunghi ventiquinque, coperti di un pelo morbidissimo spiovente fino a terra, ed in cui le zampe scompaiono interamente.
Questi animali, che hanno l'aspetto di batuffoli di seta, possono accoccolarsi, rincantucciarsi in una tasca od in un manicotto.
Quanto ad intelligenza, essi non sono per nulla inferiori ai barboni.
Il personale della Corte imperiale ha la più assoluta proibizione di distrarne fosse pure uno solo. Ogni infrazione a quest'ordine è punita colla pena di morte.
Quando l'imperatrice è stata costretta ad abbandonare la sua capitale, ha lasciato moltissimi oggetti preziosi, ma non ha voluto a nessun costo separarsi dalle sue bestiuole favorite.

Misterioso fatto di sangue.

Aster ci scrive da Ginevra, 11:
Ieri sera, verso le 9 venne trovato in un vicolo della città il cadavere d'un operaio italiano, certo Zanoni, d'anni 25, fumista. Ancora non fu possibile accertare se trattasi d'una disgrazia o d'un delitto. La vittima giaceva supina accanto ad una trave, e aveva la testa terribilmente ferita.
A questo pare, lo Zanoni si trovava ieri sera un po' alticcio; alcuni suoi compagni assicurano di averlo lasciato poco prima della disgrazia, e di averlo sentito dire che voleva recarsi a dormire. Non è quindi improbabile che, avendo urtata la trave, questa gli sia caduta sul capo.
Ad ogni modo la cosa è tutt'altro che chiara, e le indagini della Polizia proseguono attivissime.

Arti e Scienze

La prima di « Lucifero » di E. A. Butti. — Ci telefonano da Milano, 12, ore 0,10: Questa sera al Manzoni ebbe buon esito il dramma in quattro atti di E. A. Butti: *Lucifero*. L'autore ebbe una quindicina di chiamate.
Lucifero è un ex-sacerdote che di fronte al succedersi delle sventure, alla disperazione del figlio e nel dolore che lo travaglia, dubita delle proprie teorie ateistiche.
Si loda assai il Butti perchè seppe distaccarsi dal solito adulterio e sceneggiò con molta abilità il suo dramma, ma si nota ch'egli non ha approfondito il problema della fede, che è forse meno adatto alla forma drammatica.
L'esecuzione fu ottima e il Calabresi molto applaudito.

« L'Aiglon ». — Come già annunciammo, stasera avrà luogo al Carignano la prima delle due rappresentazioni del dramma di Edmondo Rostand, date dalla Compagnia del Teatro di Sarah Bernhardt. La parte del Duca di Reichstadt sarà sostenuta dalla signorina Jane Grumbach; quella di Metternich e di Flambeau rispettivamente dai signori Volnys e Schutz.

Scavi archeologici in Valle di Susa. — In questi ultimi giorni, per ordine del Ministero della pubblica istruzione, ed a cura della Direzione del R. Museo d'Antichità di Torino, vennero condotti alcuni scavi archeologici in Valle di Susa, in territorio del Comune di Vayes.
Questi scavi, fatti in una specie di grotta, o, meglio, riparo sotto roccia, dettero un pregevole materiale d'armi di pietra, di ossa scheggiate e lavorate, di frammenti di rozza ceramica, tracce tutte che si debbono riferire all'epoca neolitica, vale a dire all'età in cui, non essendo ancora comparsi, o essendo poco diffusi i metalli, le schiatte umane perfezionarono l'industria della lavorazione della pietra, producendo armi e strumenti di mirabile fattura. E tali appunto sono quelli di Vayes, che figureranno presto tra i più preziosi oggetti della raccolta preistorica del nostro Museo torinese.
Questi scavi, favoriti dalla larga generosità dei fratelli Ponti, proprietari delle cave di *gneiss*, che concessero gratuitamente il permesso di praticarli, furono condotti dai professori dottor Piolti e dottor Taramelli, ed interrotti dal rigore della stagione, saranno ripresi nella veniente primavera, con speranza di risultati parimenti soddisfacenti per la conoscenza della civiltà nel nostro Piemonte.

Una recitazione in lingua tedesca. — Giovedì, 13 corrente, alle ore 21, il prof. Emilio Milan, di Amburgo, nella sala della Società Germanica (via Assietta, 20), farà una recitazione di saggi di letteratura tedesca moderna.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1138

La partenza della Regina madre.

Al castello di Stupinigi sono imminenti i preparativi per la partenza di S. M. la regina Margherita.
La data della partenza non è ancora ben nota, ma pare che debba essere domenica, 23.
Come già abbiamo detto, S. M. si reca a Roma, ove passerà i mesi invernali; e in primavera, al rifiorire delle rose, farà ritorno al castello di Stupinigi.

L'adunanza della Lega Navale.

L'altra sera nel salone della Borsa ebbe luogo la seconda assemblea generale dei soci della nostra Sezione della Lega Navale, presieduta dal vice-ammiraglio Giuseppe Lovera di Maria. Vi assisteva però il conte *E. Renaud di Falicon*, presidente generale della Lega Navale Italiana, che ha sede in Spezia, il quale, presentato dal *Lovera di Maria*, fece un lungo, elaborato ed applaudito discorso.
Quindi il comm. *Palestrino*, segretario, comunica le adesioni del comm. Rabbi, dell'on. Daneo, del conte Di Sambuy e del conte di Bricherasio, e viene indi discusso ed approvato il regolamento della Sezione.
Il cav. *Lovera* invita i soci ad organizzare un Comitato di signore che torni efficace allo scopo della Lega.
Il sindaco *Casana* invita i presenti ad eleggere per acclamazione il presidente effettivo, che viene scelto nella persona del vice-ammiraglio Lovera di Maria.
Questi, ringraziando, manda un saluto al Re, e dà lettura di alcuni telegrammi inviati a S. M. Vittorio Emanuele III, al Duca di Genova ed al Duca degli Abruzzi ed al ministro della marina.
Annunzia inoltre che grandi festeggiamenti si effettueranno a Spezia in occasione dell'arrivo della *Stella Polare*, che avverrà nella seconda metà di gennaio. Speciali ribassi concederà la Società ferroviaria Mediterranea per coloro che vi interverranno. Le adesioni si ricevono presso la Sezione della Lega Navale.
Le altre cariche vennero così distribuite: *vice-presidenti*: Bogetti comm. Lorenzo, Rabbi commendatore Lorenzo — *Segretario*: Spezia cav. Emilio — *Tesoriere*: Decugliua cav. Federico — *Consiglieri*: Barone cav. Enrico, Bertini G. B., Bacca avv. Ferdinando, Capuccio cap. cav. Luigi, Curinaldi cav. Cesare, Di Sambuy on. Federico, Fasella ing. comm. Felice, Garizzo cav. Vincenzo, Palestrino avv. comm. Paolo, Vialardi di Verrone conte Paolo — *Revisori dei conti*: Giannone Mino, Roccolda Leone, Segrè ing. Enrico.

Partenze ed arrivi. — E' partito ieri sera per Roma il sindaco senatore Casana.
Partirono pure per la capitale i deputati Chiapusso e Rossi; per Milano l'on. Nofri.
L'on. Berio è giunto ieri fra noi da Roma.

Per i missionari cattolici italiani. — Il Comitato delle patronesse dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani terrà anche quest'anno nei giorni di sabato 15 e domenica 16 corrente, dalle ore 15 alle 18, nella sala Marchisio, in via San Massimo, N. 16, una vendita di oggetti di vestiario pei poveri ad esclusivo beneficio delle Missioni italiane.
Gli oggetti raccolti, essendo in massima parte frutto del lavoro delle signore dell'Associazione, si potranno vendere a prezzi fissi e molto moderati, per cui si può sperare che le persone benefiche vorranno approfittare di questa occasione per soccorrere ad un tempo le Missioni italiane ed i nostri poveri, ai quali al principio dell'inverno sarà sempre un dono gradito qualunque degli oggetti di casa e di vestiario che a prezzi convenientissimi si potranno acquistare al *bazar* di via San Massimo.

Un Collegio arbitrale per lo sciopero degli operai metallurgici. — Nello stabilimento della Ditta Schleepfer e C. si è determinato uno sciopero di operai fonditori, il quale non è altro che l'ampliamento dello sciopero dei cottimisti dello Stabilimento Anselmi. A richiesta della Ditta Schleepfer e C., il presidente del I Collegio dei Probiviri radunava ieri sera d'urgenza l'intero Collegio ed una rappresentanza degli operai della Ditta predetta per tentare un amichevole componimento fra principali e scioperanti.
Dopochè questi esposero la causa e la storia dello sciopero, l'avv. Felice Tedeschi propose che gli operai, previa consultazione dei loro colleghi, adissero ai Probiviri come Collegio arbitrale, dimostrando come questa via potesse condurre ad una soddisfacente soluzione. La Commissione operaia annuì, sotto riserva di interpellare in proposito, ed in assemblea, i colleghi scioperanti.
Seguiremo lo svolgimento di questa vertenza, il quale speriamo dimostrerà i benefizi della legge sui probiviri nei dissidi fra capitale e lavoro.

Per le iscrizioni elettorali. — L'ufficio municipale delle elezioni (via Garibaldi, 14, p. 1.º) riceve le domande d'iscrizione nelle liste elettorali dalle ore 9 alle 17 e dalle 20,30 alle 22 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Un grave incendio. — Ieri sera, verso le ore 20,15, si manifestava il fuoco in un locale chiuso, situato al piano terreno, e adibito a deposito di olii di pesce, naftalina e colofonio, tenuto dai fratelli Ovazza, sulla strada di Circonvallazione, N. 100, in casa Piccini. In pochi istanti le fiamme arrivarono al coperchio dello stabile, distruggendolo quasi completamente; esso misurava una superficie di mq. 300 circa.
Il fuoco si comunicò pure al tetto dell'attigua casa Vellura, sulla piazza della Barriera di Milano, N. 55, distruggendone un tratto di metri quadrati 150 circa. Accorsero tosto sul luogo le guardie municipali della Sezione S.a (Aurora), colle loro pompe, e, unitamente a diverse persone che colà si trovavano, iniziarono l'opera di spegnimento. Poco dopo sopraggiunsero tre distaccamenti di pompieri, guidati dai loro ufficiali cav. Spezia e tenente Tolo, nonchè dall'assessore conte di Rorà, e dopo circa due ore di assiduo lavoro il fuoco fu completamente spento.
Sul posto si recarono pure parecchie altre guardie municipali, un ufficiale delle guardie daziarie, con dipendenti, un funzionario di pubblica sicurezza, con agenti.
Il danno dei fratelli Ovazza è rilevantissimo, ma essi sono assicurati presso la « Società Reale », come pure sono assicurati i proprietari degli stabili Piccini e Vellura. Non successero disgrazie alle persone e non si conosce la causa dell'incendio.

Attenti agli accoccoli! — Da qualche tempo si aggira nei paraggi del borgo San Secondo un individuo il quale si fa giuoco dell'altrui buona fede con lo spacciarsi per inviato dai signori parrochi delle parrocchie della Crocetta e di San Secondo a raccogliere elemosine per scopi di beneficenza e di culto. Bisogna dire che nell'arte di ingannare è maestro, perchè già truffò in siffatta guisa alcune rispettabili famiglie.
Questo singolare avventuriero ha l'apparente età di 60 anni, è alto di statura, porta la barba in pizzo e piuttosto brizzolata; qualche volta porta pure gli occhiali.
Le famiglie prendano nota e lo sappiano ricevere come si merita.

Gli eterni scontri tramviari. — Ieri sera in via Nizza avvenne un urto fra la tramvia della linea Valentino e la vettura pubblica N. 25, che riportò notevoli avarie.
Nessun male alle persone.
— All'angolo delle vie Santa Teresa e Venti Settembre avvenne un urto fra la tramvia linea Foro Boario ed un carretto tirato da un ragazzo diciannove.
Il carretto ebbe una sbarra rotta, ed il ragazzo che lo conduceva riportò due ferite lievi.

Un ragazzo sotto una carrozza tramviaria. — Le mamme faranno atto di materna sollecitudine mettendo sotto gli occhi dei loro piccini queste poche linee di cronaca, onde servano per essi di esempio.
Verso le ore 14 di ieri il ragazzino Eugenio Giovanni, d'anni 8, come è brutto vezzo di molti ragazzi, si era messo a correre accanto all'ultima vettura del treno tranviario a vapore di Pianezza, diretto alla stazione di Porta Palazzo.
Quando il treno fu giunto allo sbocco del corso Beccaria, il ragazzino inciampò in un parecarro e cadde a terra, in modo che il piede destro rimase su uno dei regoli del binario e fu, in conseguenza, orribilmente schiacciato dall'ultima ruota della vettura.
Il sottocapo-stazione Carlo Fiolina rialzò il poveretto, ed una guardia lo trasportò poscia al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Un sollazzo che costa caro. — Ieri sera, sulle 23,40, il ragioniere Dalmasso Camillo, d'anni 24, mentre, scherzando, inseguiva un suo amico in via Vasco, stante l'oscurità, andò a battere col capo contro il muro, producendosi una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro.
Il dottor Giani, di guardia al Municipio, lo medicò, giudicandolo guaribile in dieci giorni.

Una ladra in sacrestia. — Lunedì intorno alle 14,45, certa Marchisio Luigia, d'anni 29, giornaliera disoccupata, senza fissa dimora, essendosi fatta chiudere maliziosamente nella chiesa di San Gioachino, nelle ore del mezzogiorno credendo di esser sola e non vista, andò in sacrestia e si appropriò un asciugamano, nascondendolo sotto le vesti.
La fantesca del parroco, essendosi essa pure recata colà per ragioni di servizio, la vide e chiamò tosto una guardia municipale, informandola del fatto.
La guardia accompagnò la Marchisio alla Questura, dove fu trattenuta.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:
Laghetti pluviali. — Ogni qual volta piove, nel tratto compreso fra i corsi Oporto, Siccardi e via Papacino l'acqua si ferma, formando un laghetto ed un pantano tale che dura anche dopo parecchi giorni di sole. Si pregherebbe quindi chi tocca di provvedere.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Comitato popolare per onoranze ai componenti la spedizione al Polo Nord. — Dall'11 corrente mese questo Comitato siede in permanenza alla sede della Società *Archimede*, via Basilica, N. 4. I membri del Comitato esecutivo sono convocati in assemblea ogni venerdì, alle ore 21, per comunicazioni della presidenza.

Società Orfelrice Subalpina. — Domani, 13, ore 14,30, festa inaugurale del nuovo vessillo sociale.

Società Dilettanti Pescatori (Torino). — Questa sera, 12, ore 21, seduta.

La Vittoria. — Seduta ordinaria mensile domani, 13, ore 20,30, per nomina della Commissione elettorale.

Società « Cristoforo Colombo » di previdenza mutua e soccorso d'ambo i sessi. — Domani, 13, ore 20,30, assemblea generale per la presentazione del rendiconto.

Società Operaia M. S. Borgo San Donato. — Durante tutta la settimana rimangono aperte le urne per le elezioni alle cariche sociali ogni sera dalle 19,30 alle 21,30, e domenica, 16 corr., dalle 9 alle 16. Le votazioni si chiuderà alle ore 16 di detto giorno per lo squittinio.

Società M. S. fra i lattaiori di Banca e Commercio. — Sabato, 15 corr., ore 20,30, assemblea generale ordinaria per l'elezione delle cariche sociali.

STATO CIVILE. — Torino, 11 dicembre 1900.
NASCITE: 22, cioè maschi 13, femmine 9.
MORTI: Noseuse Teresa nata Catrastellero, di anni 44, di Rassauda, casalinga, via Canova, 44; Borgna Luigi, padre Teodoreto, id. 82, c. Abbazia, curato Parrocchia Madonna degli Angeli, piazzetta, 1.
Garino Agostino, id. 62, di Settimo Torinese, negoziante, corso Regina Margherita, 110.
Melegari conte Stefano, id. 80, di Gavi, maggior generale a riposo, via San Massimo, 33.
Vico Vittoria nata Morello, id. 37, di Druent, erbivendola, via Melchior Gioia, 4.
Bo Elisabetta (ved.) nata Bordisso, id. 84, di Gassino, casalinga, via Porta Palatina, 30.
Mombretti Giovanni, id. 66, di Biella, calzolaio.
Bertero Lorenzo, id. 39, di Mondovì, panattiere.
Più 1 minore d'anni sei.
Totale complessivo 9, di cui a domicilio 7, negli ospedali 2. Non residenti in questo Comune 0.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antimeridiana del 12.

Roma, 12, mattino.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 10.
Seguita la discussione del

Bilancio della pubblica istruzione

Aumento di tasse universitarie.

GALLO dichiara che dopo le vacanze natalizie presenterà il disegno nel quale sarà compreso l'aumento delle tasse universitarie ed un conseguente notevole aumento alle dotazioni dei laboratori.

L'Università popolare.

NASI ricorda all'onorevole ministro che la Società dei liberi docenti ha deliberato di istituire qui in Roma una Università popolare, che si inaugurerà al principio del nuovo anno, e chiede allo stesso onorevole ministro se crede che la nuova istituzione meriti l'incoraggiamento del Governo.
A Torino l'Università popolare fu istituita con gli aiuti e gli incoraggiamenti della Regia Università, della Società operaia e di altri Enti. La Società di Roma dei liberi docenti non ha potuto aver questi incoraggiamenti, e sanzioni la unione certa che l'Associazione dei liberi docenti voglia chiudere il campo ad altre Corporazioni, chè, anzi, sono annesse e richieste nel nuovo ordinamento.
Però, assumendo la responsabilità e la direzione degli studi, intende impedire che il nuovo Istituto diventi palestra di discussioni o propagande religiose e politiche.
Parla quindi della posizione dei liberi docenti, notando che la maggior parte dei fondi assegnati alla libera docenza viene ripartita poi corsi liberi fatti dai professori ufficiali. *(Benissimo!)* Il provvedimento escogitato recentemente dall'onorevole ministro non risolve la questione. Si augura che sia sollecitamente presentato il disegno di legge che rialzi le sorti e la dignità dei liberi docenti.
Nota che spesso i Governi trascurano i deboli perchè non li temono, e lasciano fare ai potenti per la ragione opposta. *(Bene!)*
GALLO non può vedere che con simpatia tutto ciò che tende ad accrescere la coltura del popolo, ma non può impegnarsi a presidiare le cosidette Università popolari se non quando abbia potuto vedere come sono organizzate e come funzionano.
Conferma il decadimento della libera docenza, che attribuisce a difetto di ordinamento che contempera gli interessi dell'insegnamento ufficiale con quello dell'insegnamento libero. Perciò intende correggere l'insegnamento vigente.

Per l'abolizione della Scuola di magistero femminile.

BISSOLATI vorrebbe la soppressione della Scuola di magistero di Firenze e di Roma perchè la donna possa studiare all'Università.
GALLO è assolutamente contrario a questa abolizione.

I ministri esteri a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 12:
Un dispaccio da Pechino dice che parecchi ministri, tra cui quello tedesco, mancano di istruzioni per cominciare i negoziati colla Cina.

La riconciliazione tra Chaffée e Waldersee

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 8,25:
Si ristabilirono le buone relazioni fra il generale Chaffée e Waldersee.
Questi si era principalmente risentito di una frase della lettera di Chaffée, in cui, parlando di saccheggi, si diceva che erano tollerati con compiacenza, non dagli uomini che prepararono la via battendosi, ma da coloro che arrivarono a cosa fatta.
A Washington, pure approvando le misure di Chaffée, fu assai biasimata la scortesia di questa frase.

***

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 12:
Il generale Chaffee ha diretto a Waldersee una lettera in cui esprime il rammarico per la propria precedente lettera e biasima il trasporto in Francia ed in Germania degli antichi istromenti astronomici dell'Osservatorio di Pechino. Così l'incidente è chiuso.

Krüger lascia l'Aja.

La questione dell'Olanda e del Portogallo.

Ci telegrafano da Vienna, 12, ore 8,18:
Telegrammi dall'Aja annunciano che Krüger abbandonerà prossimamente quella città e andrà a stabilirsi in una villa presso Haarlem, che un banchiere di Amsterdam pose a sua disposizione.
In generale è molto notato il contegno riservato della regina Guglielmina.
Riguardo all'incidente fra l'Olanda e il Portogallo è opinione generale che esso si appianerà amichevolmente, basandosi sul semplice malinteso nell'interpretazione della Convenzione del 1880, e si riconoscerebbe nel Portogallo il diritto di ritirare l'*exequatur* al console olandese.
La simultanea partenza degli inviati portoghese ed olandese non darà luogo ad una rottura delle relazioni diplomatiche, assicurandosi che i due inviati furono richiamati dai loro rispettivi Governi per riferire personalmente sulla situazione e ricevere istruzioni verbali.

Panamino tedesco al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 12, ore 9,30:
Ieri sera al Reichstag, durante la discussione del bilancio, il noto deputato socialista Bebel rammentò la questione, sorta da qualche tempo, dei 12,000 marchi chiesti dal Governo agli industriali per fare un'attiva propaganda a favore dell'aumento della flotta tedesca, fatto questo che fu rinfacciato altra volta a Bülow, il quale lo deplorò.
Il ministro degli interni Posadowsky rispose a Bebel che assumeva la intera responsabilità di tale questione, e aggiunse che il danaro venne preso e speso per chiarire le menti dei lavoratori contro gli inganni dei socialisti.
I deputati ed i giornali socialisti sono agitatissimi per questa risposta, piena di ironia, del ministro Posadowsky.

Il voto pel credito di guerra alla Camera dei Comuni.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 12:
Camera dei Comuni. — Si approva, con 254 voti contro 8, il credito di sedici milioni chiesto dal Governo per le guerre del Sud-Africa e della Cina.

Echi del Congresso degli afrikanders.

Cape Town, 12 *(Stefani)*. — Milner dichiara che comunicherà al Governo inglese l'ordine del giorno del Congresso degli *afrikanders* a Worcester, quantunque lo consideri inutile.

In Polonia non si deve parlare polacco!

Ci telegrafano da Vienna, 12, ore 8,20:
Notizie telegrafiche giunte da Varsavia dicono che colà fu pubblicata un'ordinanza del Ministero dell'interno con cui si dichiara che il Governo, mantenendo ferma la sua tendenza di rafforzare l'idea dello Stato russo intorno all'educazione della gioventù, si vede indotto ad estendere i poteri al governatore generale. Per questi poteri competerà anzitutto al governatore di comminare in via amministrativa l'arresto in fortezza per una durata che può raggiungere i sei mesi contro coloro che nelle scuole private impartiscono l'istruzione in lingua polacca, che è proibita dalla legge.
Quest'ordinanza produsse un profondo malcontento nella popolazione di Varsavia, ritenendosi per certo che tale misura preannunzi altre rappresaglie contro l'elemento polacco.

La votazione della legge sulle bevande spiritose in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 8,5:
Dopo una laboriosa gestazione, che è durata molte sedute, ieri la Camera finalmente votò l'insieme della legge contro le bevande spiritose. Non resta più che la discussione di questo stesso progetto al Senato, discussione che sarà altrettanto lunga per le passioni politiche che vi si connettono.
Durante questa discussione il Governo eredette completamente per questioni regionali di interessi. La lotta fu ardente fra produttori di vino e fabbricanti d'alcool del Nord contro quelli del Mezzogiorno.
I risultati principali di questa legge, oltre alla proibizione dei liquori alcoolizzati, ritenuti insalubri, furono l'esenzione quasi completa degli *alcools* denaturati che servono all'industria, onde sviluppare il commercio e il consumo come avviene in Germania. In pari tempo la produzione famigliare dei piccoli distillatori trionfò, dopo accanita opposizione, ottenendo, abbonato diminuito della tassa sullo zucchero destinato all'inzuccheramento dei vini leggeri.
L'insieme della legge, fatto di mutue concessioni, si trova sul tappeto fino dal 1879, e avrà conseguenze importantissime, ma bisognerà giudicarla in esecuzione. In pari tempo all'Hôtel de la Ville si votò già la soppressione del dazio consumo, che permetterà ai vini di entrare in Parigi senza il dazio gravissimo che li colpiva. Però non si fece ancora l'accordo delle tasse che suppliranno al *deficit* prodotto da tale soppressione.
Il Consiglio municipale sedette fino a mezzanotte per trovare questi espedienti, ed ha rinviata la fine della discussione a questa sera.
Intanto, fra l'altro, fu votata una tassa di dieci centesimi per ogni cento franchi sugli affari di Borsa.
Ciò solleverà vive proteste.

Il Collegio d'estetica moderna a Parigi.

Una lettera di Zola.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 8,15:
A proposito della fondazione del Collegio per lo studio dell'estetica moderna, di cui è direttore Saint-Georges de Bouhelier, Emilio Zola, presidente onorario, pubblica una lettera a Leblond, segretario generale, in cui si dichiara contrario all'insegnamento dell'estetica, ritenendo che il genio fiorisca spontaneamente e senza il bisogno di artificiali culture.
Dice però Zola che comprenderà il Collegio se questa istituzione si proporrà soltanto di creare un'atmosfera di entusiasmo, capace di affrettarne la piena fioritura.
Egli si rallegra dell'odierna trasformazione del mondo letterario ed artistico. Questo risveglio, poichè vi ha un risveglio, fa capire che la gioventù non vuole rimanere ulteriormente racchiusa in una torre d'avorio, attendendo passivamente o platonicamente che la verità appaia da sè sull'orizzonte.
Intanto un primo soffio sano ed animatore è passato. Si sente ora il bisogno di affrettare la giustizia, di vivere la vita vera, di realizzare la maggior copia di felicità possibile e di procedere incessantemente oltre agli orizzonti, fino all'infinito, l'azione. Imperocchè tutti hanno l'obbligo di agire. Non agire in quest'ora tanto grave, in cui tutte le forze del passato impugnano l'estremo combattimento colle energie del domani, è un vero delitto sociale.
« Aprendo questi corsi d'estetica, aggruppando dei giovani, vogliate renderli i buoni operai del presente. »
Zola termina la sua lettera con un fervido encomio agli iniziatori dell'opera.

I lavori pel telefono italo-francese.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 9,10:
Non ostante le prime nevi, si lavora attivamente nel versante francese delle Alpi per l'impianto della linea telefonica franco-italiana. Il raccordo dai piedi delle montagne con Parigi è già ultimato.
I giornali francesi riconoscono peraltro che i lavori fatti dall'Italia a tale scopo sul versante italiano sono più inoltrati.

Per un commissario di polizia troppo zelante

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 9,15:
Il commissario di polizia Renucci, il quale fece arrestare il generale Giletta a Nizza, stato trasferito alla frontiera belga, denunciò il passaggio di parecchi piccioni viaggiatori tedeschi.
In seguito a ciò, trovandosi che il Renucci si mostrò troppo zelante, venne trasferito a Nantes, ma egli rifiutò il nuovo posto.
I nazionalisti ora accusano la Prefettura di voler così proteggere lo spionaggio e vogliono portare la questione alla tribuna della Camera.

Echi dell'Esposizione di Parigi.

I ladri al Campo di Marte.

Un torpio che ci consuma — 47 milioni di dettaglieri.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 9,10:
I cantieri dell'Esposizione al Campo di Marte sono infestati di ladri, i quali si impadroniscono di tutto quanto è loro possibile. Si raddoppiò la vigilanza e si arrestarono parecchi ladri colti sul fatto.
Fu decisa la conservazione del Tempio di Knebr al Trocadero.
La statistica generale delle entrate all'Esposizione fa ascendere queste a 47 milioni, delle quali il 17 per cento furono gratuite.

Giornali non usciti a Parigi per lo sciopero dei tipografi.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 9,15:
Alcuni giornali, fra i quali la *Petite République*, la *Fronde* e il *Siècle*, non sono usciti stamane in causa dello sciopero dei tipografi.

Il bimbo di un maresciallo dei carabinieri che muore in treno.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 10:
Il maresciallo dei carabinieri Andrea Solano, di stanza a Napoli, mandò la moglie a partorire a Marignana (Cuneo). Avant'ieri, dopo ottanta giorni, il signor Solano andò a riprenderla per riportarla, col bambino, a Napoli; ma giunti, ieri, presso la stazione di Civitavecchia il bambino, da qualche giorno sofferente, morì.
Giunti a Roma, i desolati genitori portarono il cadaverino all'Ospedale di Sant'Antonio.

Navi in viaggio.

Punta del Gada, 11 *(Stefani)*. — Il *Tartan Prince* è partito per Genova.
Rio Janeiro, 11 *(Stefani)*. — Il *Las Palmas* è partito per Genova.

REATI E PENE

Il processo della bella signora.

(Corte d'Assise di Torino — 12 dicembre).

Con questo titolo, abbastanza suggestivo, vuolo essere distinto il processo che oggi si dibatte dinanzi ai nostri giurati. E, sebbene la bella signora non sia proprio il principalissimo personaggio del dramma, è su lei che si convergerà la maggiore attenzione e la curiosità maggiore, tanto hanno fascino due occhi profondi e vellutati, due labbra di carmine dal dolcissimo sorriso.
Spigoliamo dagli atti processuali e riassumiamo il dramma, piuttosto volgare, sebbene non privo di particolari interessanti. Giuseppina Gianolio, nata a Pinerolo Urago, era una bellissima ragazza di sedici anni, e, se non ricca, con qualche ben di Dio al sole. Un partito eccellente, come ognuno può immaginarsi, per un intraprendente carabiniere che, trovandosi di stazione nel paese dove abitava la bella biondina, s'era sentito punto d'amore per lei. E, sotto l'assillo di questa passione ed il fascino di quegli occhioni incantatori che l'erano rivolti su di lui benignamente, il giovane carabiniere, che aveva l'avvenenza di un buon ragazzo e non scendeva da natali plebei, si sposò la bella fanciulla, e colla dote, non vistosa, ma non affatto disprezzabile, impiantò un grande negozio di droghiere qui in Torino. Gli affari però andarono a male; Gaspare Caudana non era pratico di commercio e non aveva certo nel sangue la febbre del lavoro; la Beppina Gianolio badava più a far trionfare la sua bellezza con ricchi vestiti ed ogni raffinatezza della moda, tant'è che subito essa fu annoverata tra le ammirate bellezze di Torino. I coniugi Caudana fallirono; ma un provvido concordato fece togliere i loro nomi dal libro dei falliti. Però la mania del lusso e della vita spendiosa li aveva presi ormai così che non seppero resistere e lottare costantemente contro la miseria che loro preparavano gli avvenimenti. E, sotto la larva d'un negozio di saponi, in via Castelfidardo, il Gaspare Caudana, divenuto ad un tratto audace delinquente, impiantò una fabbrica di monete false, imitando a perfezione gli spezzati d'argento da due lire. La signora poi era incaricata dello smercio; e più abile piazzista non poteva avere la fabbrica Caudana, poichè la signora andava ai tanti botteghini di non pagati per comperare qualche cianfrusaglia di poco conto ed esibiva la moneta falsificata, ricevendone il resto. Ammirati della sua bellezza, che contemplavano estatici, parecchi e commessi, meglio ingannati dalla acrobazia veramente singolare della acquirente, non badavano tampoco alla moneta, che avevano così un largheggiare e rapido smercio. Tanto che alla fine se ne fu impensierita e l'Autorità dispose per un appiattamento, che, mercè l'esattezza del vice-ispettore Belli e del delegato Guasco, riuscì perfettamente. La bella signora venne sorpresa ed arrestata dinanzi ad un banco di Porta Palazzo, proprio nell'ora della maggior ressa pel mercato.
Protestò essa innocenza, lasciando cadere lacrime dagli occhioni meditabondi; e piedi, tra una folla curiosa ed insolente, fu condotta alla sezione. Strada facendo gli agenti si accorsero ch'ella girava attorno a sè lo sguardo penetrante, quasi a cercare un aiuto ed un consiglio, seguendo la direzione di quello sguardo, distinsero tra la folla un signore elegantissimo, che aveva per mano un amor di bimbo, vestito con molto gusto. Avvicinatolo prudentemente e sorpreso mentre cercava telegrafare e seguire colla signora, fu riconosciuto pel marito, e sull'istante fu agguantato, tra gli strilli del povero piccino.
In sezione, solo all'abilità degli agenti ed alle risultanze irrefutabili delle perquisizioni si dovettero i coniugi confessarono, dopo vivi diniegi, la loro colpa.
I Caudana hanno tre bimbi, tre piccoli amorini, belli come la mamma loro. Quai triste avvenire per i poveri innocenti!
La causa è gravissima e durerà due giorni almeno.
Cisi.

Mille chilometri di campi in fiamme.

Telegrafano da Buenos Aires, 8, al *Secolo XIX*:
« Una grave notizia giunge da Bahia Blanca. Le scintille di una locomotiva l'altro ieri incendiarono un campo di grano; le fiamme, spinte dal vento, in un momento si diffusero ad altri campi di biada e grano, allargandosi rapide, senza che sia stato possibile, causa la natura del terreno e la grande siccità, porvi un riparo.
« Le fiamme hanno già distrutto per ben mille chilometri quadrati di campi, in gran parte pasture, molti anche coltivati a grano. E' l'incendio più grave che si ricordi nell'Argentina.
« Molto bestiame bovino ed ovino è rimasto distrutto.
« I danni, non ancora precisati, sono gravissimi. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 11 dicembre.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 743,2; ore 15: 745,2; ore 21: 744,2.
Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: quasi sereno; ore 21: quasi sereno.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 2,9 Massima + 7,7
(Castello Medioevale - In riva al Po):
Temperatura massima del giorno 10: + 7,4
Temperatura minima della notte dal 10 all'11: — 0,4
(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 11: + 6,5
Temperatura minima della notte dal 11 all'12: + 0,2
12 dicembre. — Il sole nasce alle ore 8, minuti 1, tramonta alle ore 16, minuti 40.
Giorno della luna 21°. Ultimo quarto alle ore 13, m. 42.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 12 dicembre.

Rendita corso legale **100 65.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	105 65	105 75	105 52 1/2	105 62 1/2
Svizzera 5	105 05	105 15	104 92 1/2	105 02 1/2
Germania 5	129 72 1/2	129 82 1/2	129 62 1/2	129 72 1/2
Londra 4	26 51	26 51	26 49	26 51

Istituti d'Emissione.
Banca d'Italia — Banco di Napoli.
Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.
Saggio di sconto *ridotto* e *di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e fede, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.
Monte di pietà.
Anticipazioni (a scadenza fissa od in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa*.
Rendita 5 0/0 per c. 100 65.
Rendita 5 0/0 per f.c. 100 50, 100 65.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	897 — 898 —		B. Comm.	690 — 691 —
	899 — — —		Cred. It.	505 — 506 —
Ferr. Mer.	700 — 700 50		B. Sconto	109 — 109 50
Ferr. Med.	509 50 510 —		Diatto	217 — 217 50

Cronaca della Borsa. — 12 dicembre. — E continua la sosta. Sosta dignitosa, senza debolezze, ma pur sempre deplorevole per l'inazione a cui condanna il mercato, che si sforza nell'ozio, anelando al moto, alla vita.
Questa, ripetiamo, si crede darà presto animo alle nostre piazze, e la fermezza di questa mattina è buon sintomo che si confida non venga contrariata dai corsi parigini.
Le Banche d'Italia prima accennano alla ripresa, e stamane si riavvicinavano alle 900.
Il cambio staziona a 106 70.

Corsi di chiusura della Borse Italiane

11 dicembre 1900 (ore 15).

Valori	MILANO		GENOVA		ROMA		FIRENZE	
Rend. It. 5 0/0 cont.	100 575		100 55		100 55		100 [illegible]	
id. fine mese	100 60		100 625		100 60		100 [illegible]	
id. 4 1/2 0/0	109 75		109 10		109 —		109 50	
Az. Meridionali	709 50		709 25		714 —		710 25	
» Mediterranee	530 —		530 —		530 —		529 75	
» Cred. Fond. It.	— —		— —		— —		— —	
» Banca d'Italia	897 —		896 50		896 —		897 50	
» B. Colom. It.	490 —		489 50		— —		— —	
» Credito Italiano	506 —		505 50		— —		— —	
» B. Sconto e sete	— —		109 —		— —		— —	
» Banca Generale	40 —		40 —		41 50		40 —	
» Rubattino	471 —		471 —		— —		— —	
» Raffinerie	422 —		410 —		— —		— —	
» Soc. Carb. Rom.	— —		557 —		— —		— —	
» Carb. Aosta	— —		145 —		— —		— —	
» Acciaierie Terni	1310 —		1300 —		— —		— —	
» Costr. Venete	61 —		67 —		66 50		67 —	
» Edison	431 50		— —		— —		— —	
» Metallurgica It.	— —		169 —		— —		— —	
» Molini di Roma	— —		— —		75 —		— —	
» Omnibus Roma	— —		— —		260 —		— —	
» Gas di Roma	— —		— —		770 —		— —	
» Condotte acqua	— —		— —		267 —		— —	
» Ferriere Ital.	147 —		146 50		147 —		147 50	
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	300 50		300 25		300 50		300 25	
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —		— —		— —		— —	
Chèques Parigi	105 70		105 66 1/4		105 65		105 675	
» Svizzera	105 15		— —		— —		— —	
» Londra	26 51		— —		— —		— —	
» Germania	129 75		— —		— —		— —	

GENOVA, 11, ore 22. — Rendita It. 5 0/0 100 57 — Id. f. m. 100 60 — Id. 4 1/2 0/0 109 35 — Banca d'Italia 897 50 — Banca comm. It. 690 — Credito italiano 505 — Banco Sconto 109 — Ferr. merid. 709 50 Mittel 530 — Rubattino 472 50 — Raffineria L. L. 420 — Industria Zuccheri 395 — Acciaierie di Terni 1310 — Ferriere italiane 148 Metallurgica italiana 169 — Carburo romano 580 — Carburo Aosta 150 — Acqued. Galliera 253 — Cambio 106 67.
Calmi; sulli.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 11 dicembre apertura - chiusura

	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	— —	100 95
» » 3 1/2 0/0	— —	102 95
Rendita italiana 5 0/0	— —	94 50
Cambio su Londra a vista	— —	25 09 1/2
Consolidato inglese	— —	97 3/16
Obbligazioni Lombarde	— —	356 —
Cambio sull'Italia	— —	6 3/8
Turco Nuovo	— —	22 97
Banca di Parigi	— —	1062 —
Tabacchi	— —	460 —
Egiziano 4 0/0 Unif.	— —	105 —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	100 40
Rendita Spagnuola Estera	— —	70 07
Banca Ottomana	— —	543 —
Argento fino	— —	102 50
Credito Fondiario	— —	687 —
Rio	— —	1310 —
Lotti turchi	— —	113 50
Ferrovie Meridionali	— —	672 —
Rendita russa nuova	— —	94 75
» Portoghese	— —	24 45
Banca di Francia	— —	3902 [illegible]
Cambio Madrid	— —	33 47

Tendenza sostenuta.

BORSA DI VIENNA, 11.

Credito Austriaco	672 50	Cambio su Londra	240 30
Lombarde	113 10	Lire italiane (carta)	90 60
B. Anglo-Austriaca	278 —	Rend. Austr. (arg.)	98 70
Austriache	665 50	Id. in carta	98 45
B. Austro-Ungarica	16 95	Union Bank	540 —
Napoleoni d'oro	19 16	Rend. Austr. [illegible]	116 50
Argento	[illegible] —	Ungherese [illegible]	97 05
Cambio su Parigi	95 75	B. Paesi Bassi	450 —

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 11.

Cambio su Londra	20 41	Ob. I. Ferr. It. 3 0/0	57 90
Cambio su Parigi	81 35	Obbl. Meridionali	59 75
Cambio su Italia	77 —	Obbl. di Roma	95 20
Credito Austr.	210 20	Ferr. Meridionali	132 75
Rendita Italiana	95 —	Ferr. Mediterranee	100 75
Id. fine mese	95 —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	95 10	Mais (contanti)	218 70
Rend. Turca 1 0/0	22 90		

Tendenza sostenuta.

BORSA DI LONDRA, 11 (Chiusura).

Consol. inglese	97 3/16	Egiziano 1880	164 —
Rendita Italiana	94 7/16	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	29 15/16	d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuolo	69 1/2	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	22 3/4	ghilterra L. st.	95,000

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, dicembre (sera) — 10 — 11
Farine 12 M. — pel corrente Fr. 26 25 — 26 10
» — per gennaio » 26 4[illegible] — 26 40
» — a 4 mesi primi » 27 10 — 27 10
» — 4 mesi da marzo » 27 6[illegible] — 27 60
Mercato sostenuto.
Zucchero rosso 88 disp. Fr. 29 25 — 29 50
» raffinato id. » 101 25 — 101 75
Mercato debole.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 30 12 — 30 37
» » » 4 mesi da marzo » 29 10 — 29 37
Mercato debole.
LIVERPOOL, dicembre (sera) 10 — 11
Cotoni. — Tendenza dei mercati: americani, brasiliani, Egiziani e surate facile. — Domanda per il mercato in generale moderata.
Vendite della giornata Balle N. 8,000 — 8,000
di cui per la speculazione » » 500 — 500
per la esportazione » » 7,500 — 7,500
Importazioni » » 8,000 — 27,000
Americani a consegnare:
per corrente D. 5 21/64 — 5 15/64
per dicembre-gennaio » 5 19/32 — 5 17/64
per febbraio-marzo » 5 7/32 — 5 1/8
per aprile-maggio » 5 5/32 — 5 1/64
Americani in ribasso di 1/8.
Pernambuco e Maceio, Ceara e Maranham, Egiziano Brown, M. G. Broach, Bhownugger, Good Dholleral, N. I. Oomraw, Good Tinnevelly, Good Bengala, in ribasso di 1/16.
HAVRE, dicembre (sera) 10 — 11
Cotoni — Vendite Balle N. 3,000 — 6,000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 14,000 — 16,000
Mercato calmo.
ANVERSA, dicembre (sera) 10 — 11
Frumento — Mercato debole.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 19 40 — 19 40
» » per gennaio-marzo » 19 — — 19 —
Mercato calmo.
BREMA, dicembre (sera) 10 — 11
Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» disp. Rmk. 6 85 — 6 80
MAGDEBURGO, dicembre (sera) 10 — 11
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» di Germania 88 disp. Rmk. 9 55 — 9 35
MARSIGLIA, dicembre (sera) 10 — 11
Frumenti — Importazione quintali 12,000 — 10,000
» Vendite 5,500 — —
Affari nulli.
MERCATO DI NEW YORK — 10 — 11
Cambio su Londra D. — — 4 85
» Parigi » — — — —
Petrolio Standard White C. 7 75 — 7 75
» » a Filadelfia » 7 70 — 7 70
Cotone Middling » 9 7/8 — 9 3/4
» » a New Orleans » 9 11/16 — 9 9/16
Entrata cot. nella giorn. balle N. 45,000 — 77,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 17,000 — 17,000
» pel Continente » 17,000 — —
Frumento rosso D. 78 — — 78 1/4
Grano turco » 45 3/4 — 45 1/8
Farine extra » 3 40 — 3 40
Nolo cereali per Liverpool » 3 1/2 — 3 1/2
Caffè — Mercato [illegible].
» — Rio fair disponibile C. 7 1/2 — 7 1/2
» — » good pel corrente » 5 90 — 5 85
Zucchero Moscabado N. 12 » 3 15/16 — 3 29/32

Cambio ufficiale pel 12 dicembre L. 106 68

Torino. — *Mercato dei cereali 11 dicembre 1900.* Mercato calmo.
Prezzi per quintale:
Grani di Piemonte da lire 25 25 a 25 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 75 a 26 25 — Grani esteri di forza da 26 50 a 27 50 — Granoni da 14 25 a 18 75 — Granoni giallonciei e pignoletti veneti da 17 25 a 18 40 — Avene da 16 50 a 17 00 — Avene superiori e grigie da 19 50 a 20 00 — Segale da 18 00 a 18 50 — Riso mercantile da 30 50 a 33 50 — Riso Buretto da 34 00 a 36 00 — Farine marca numero uno da 34 00 a 35 00 — Farine marca id. da 33 50 a 34 00 — Semole dure da paste da 37 00 a 39 00 — Crusca di frumento da 14 00 a 14 50.
Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma. Sanati da L. 0 00 a 0 00 — Vitelli da 7 00 a 8 25 — Buoi e manzi da 6 50 a 6 95 — Torelli, moggie e manze da 4 00 a 5 10 — Vacche e soriani in genere da 4 00 a 5 25 — Maiali da 9 75 a 0 00 — Montoni, pecore e capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 10 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Moncalieri. 7 dicembre. — Sanati da L. 8 10 a 8 30 — Vitelli 1a qual. da 7 00 a 7 25 — Id. 2a qual. da 0 00 a 0 00 — Buoi 1a q. da 7 15 a 7 50 — Id. 2a da 5 60 a 6 00 — Moggie da 4 10 a 5 00 — Tori da 5 25 a 5 50 — Vacche da 2 50 a 4 75 — Maiali da 7 75 a 0 00 — Montoni da 4 00 a 5 00 — Agnelli da 0 00 a 10 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete

Torino, 11 dicembre 1900.

Organzino	Colli	8	K.	504 15
Trama	»	1	»	56 00
Greggia	»	9	»	716 40
Articoli diversi	»		»	
Totale	Colli	18	K.	1271 95
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 149			K.	14748 78

Il carbone.

Genova, 11 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati 1250 carri, di cui 589 di carbone pei privati.

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento Arduino Camillo e Augusto Rosa, coniugi, venne fissata nuova adunanza per esperimento di concordato pel giorno 19 corr., ore 14.
— Nel fallimento di Ferrero Lorenzo venne fissato il giorno 29 corr., ore 14, per esperimento di concordato.
— Nel fallimento di Enrico Guggenheim venne il 19 corr. chiusa la verifica dei crediti.
— Nel fallimento di Fanetti Rosmarini Cecilia venne dichiarato conchiuso il concordato all'8 0/0.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

FOTOGRAFIA

Col prossimo Gennaio verrà aperto in Corso Vittorio Emanuele, 96
Primario Stabilimento Fotografico
di Giovanni Assale, già Direttore ed Operatore nella Fotografia Subalpina - Berra.

UN MONITO SALUTARE

A chi soffre di acido urico una triste esperienza ha dimostrato che i primi freddi, diminuendo i processi eliminatori di questo principio deleterio, coincidono sempre col riaffacciarsi di dolori muscolari, rigidità e gonfiori articolari, coliche renali, ecc. Ora per evitare un inverno tribolato è necessario riattivare questi processi eliminatori dell'acido urico con la celebre *acqua minerale* FIUGGI, il solo rimedio al quale la scienza e la pratica aumentano ogni giorno più la loro fiducia, e col quale l'organismo uricemico potrà affrontare il NUOVO SECOLO con la vigoria della più soddisfacente salute. 14775 R
La Fiuggi trovasi nei depositi di acque minerali, farmacie e drogherie. — Deposito generale in Torino: Fratelli Paissa, piazza S. Carlo, 8.

Fra i medicamenti i più ordinati in Nizza alle persone affette da malattie di petto figurano le *Sigarette Indiane di Grimault e C.ie*; il loro fumo facilita l'espettorazione e vince gli accessi di tosse.

Premi di Consolazione

da L. 25000 12500 5000 2000
VENGONO PAGATI AI BIGLIETTI
DELLA
Grande Lotteria Nazionale
NAPOLI-VERONA
PIU' PROSSIMI A QUELLI
MAGGIORMENTE FAVORITI DALLA SORTE
L'ESTRAZIONE
DI 2710 PREMI DA LIRE
250000 125000 50000 25000
20000 12500 10000 5000 2500
2000 1250 1000 e mai inferiori a
Lire DUECENTO si farà il
20 GENNAIO 1901

Esaminate il Programma dettagliato e fate sollecitamente acquisto di biglietti rivolgendosi in GENOVA alla Banca F.lli CASARETO di F.sco, via Carlo Felice, 10.
In **Torino:** presso *Angelo Bioletti*, via San Francesco da Paola, 13 — *Pettinati Giuseppe*, via (portici) Barbaroux, n. 4, p. 1° — F.lli *Bassetto*, via Roma, 20 — *Ozenda Cesare*, via Venti Settembre, 60 — *Lattes Davide*, via Cavour, 9, — Ditta *Carlo Manfredi* di *Giuseppe Moglia*, via Finanze, 3-5 — *Lattes Segre*, via Roma, 33 — *Giuseppe Lattes*, via Roma, 39.
Nelle altre città dai principali Banchieri e Cambiavalute, gli Uffici e Collettorie Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.
Alle richieste inferiori a Lire DIECI unire le spese per l'invio dei biglietti in piego raccomandato.
Si raccomanda di sollecitare le ordinazioni perchè pochi biglietti rimangono disponibili.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (80)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— A prendere queste due bottiglie di liquore che ti porto. I liquori olandesi sono famosi, nonno, e sono certo che li troverai di tuo gusto.

— Bene, bene; ma avrai fatto il viaggio per altro!

Francesco non rispose.

Il vecchio lo guardò negli occhi, e riprese:

— Non hai mai avuto per noi dei segreti, se non quelli degli altri..... E quelli io non te li domando; non mi appartengono più di ciò che non appartengono a te. Ciò che mi appartiene, dunque, sono i liquori che m'hai portato. Sturoremo stasera una di quelle bottiglie e berremo tutti assieme, alla salute, alla felicità di..... Madame.

— Di Madame..... — ripetè Francesco. — Sì, di Madame; ecco una buona idea.

— Perchè chiudi gli occhi dicendoci ciò, figliolo?

— Perchè tu sei così furbo, nonno, che avrei paura, tenendo aperti gli occhi, di vederti leggervi quel segreto cui mi approvi di serbar fedelmente per me.

— Non posso leggere senza occhiali, e vedi che non li ho; puoi dunque aprire gli occhi, Francesco mio, — disse allegramente il buon vecchio, — e apri nello stesso tempo la bocca e vuota il tuo bicchiere. A Madame!

— A Madame! — dissero, dopo di lui, Francesco e gli altri.

Così uniti nella gioia passò quella bella serata.

L'indomani la famiglia Michaud ebbe una prima contrarietà. Francesco, che s'era pure guadagnato qualche giorno di riposo, parlava già di ripartire.

— Ma come, vuoi di nuovo lasciarci? — domandò l'avo, — è ancora per andar a prendere dei liquori in Olanda?

— No, nonno, è per rimanere a Parigi, dove la mia presenza è necessaria..... Presso Madame, al Palazzo Reale. E siccome abbiamo nel quartiere una quantità di liquori preziosi, non potrò più muovermi finchè non ne avrò dei campioni da portarti.

— Ho capito, figlio mio. Madame ha lo stomaco delicato e monsignore il conte di Guiche ti avrà incaricato, prima di partire per l'esilio, di averle sempre pronto un cordiale pel caso di bisogno. Sei andato a comprarglielo in Olanda, e ora rimani a Parigi per procurargliene altri. Ebbene, continua a vegliare sulla salute di Madame, figlio mio; lo stomaco è presso al cuore, e quando il primo soffre, soffre anche il secondo. Quando monsignor di Guiche ritornerà, dovrà trovare la nostra cara principessa sana, tranquilla e gaia.

— E così la troverà, mio caro nonno, e la colpa non sarà di Francesco.

— Bravo, figliolo, va! — mormorò il vecchio accarezzando i bruni capelli inanellati di Francesco. — Ma passerai, almeno, con noi oggi tutto il giorno.

— Tutto no — disse Francesco dopo un momento di esitazione.

Abile ad indovinare, il vecchio Michaud indovinò ancora ciò che Francesco non osava dirgli.

— Tua madre, i tuoi due fratelli, Catichon e tuo nonno fanno cinque persone, e nel tuo cuore ce ne sono sei..... La sesta è a Chaillot, non è vero? Va dunque a Chaillot, va ad abbracciare la tua Nicoletta, e rallegra il tuo cuore interamente.

— Ah! mio caro nonno! — esclamò Francesco. — Non contento di essere il miglior uomo del mondo, tu vuoi anche essere il più accorto e ci riesci così bene che bisogna che ti baci.

Stava per partire, quando Nicola, prendendolo in disparte, gli disse:

— Francesco, non ti lascierò far da solo il viaggio di Chaillot.

— Ci tieni ad accompagnarmi?

— Ci tengo.

— Perchè?

— Perchè se tu vuoi andare laggiù per soddisfare al tuo bisogno di tenerezza, io ci voglio andare per calmare il desiderio d'espiazione che continuamente mi rode.

— Come sarebbe a dire, fratello?

Nicola abbassò gli occhi, e tristemente:

— Dacchè sono venuto a Colombes, non ho mancato un sol giorno d'andare ad inginocchiarmi sulla tomba della povera donna che è morta dieci anni fa alla locanda del Corvale. Tutti i giorni mi sono accusato e pentito, curvo su quella tomba, d'aver impedito, col mio silenzio, che un abbominevole delitto fosse punito. Vorrei oggi, abbracciando la figlia della defunta, domandarle perdono di non averla aiutata a ritrovare suo padre, mentre con una parola avrei potuto farlo.

Francesco mise una mano sulla spalla del fratello, e con voce grave e mesta:

— Il delitto di cui tu parli — disse — io l'ho conosciuto come te; avrei potuto chiamare il castigo sul capo della colpevole, ma sono stato trattenuto dalla preghiera di un angelo. Suor Maria, la carmelitana, protegge contro me colei che ha commesso il delitto; e la protegge contro te parimenti, se tu mi ami. In quanto alla bambina, a me sembra che, se suo padre avesse voluto ritrovarla, ci sarebbe riuscito. Penso che quell'uomo sia certamente quello che ha accompagnato a Colombes la donna che qui doveva trovar la morte. Ch'è ritornato poi? Io non lo so; ma non aveva che da ritornare per aver notizie di sua figlia. Se non lo ha fatto, gli è dunque che non la ama quella sua figlia. Qual bisogno abbiamo noi di tentare, dopo dieci anni, di ritrovare una famiglia a Nicoletta, poichè ella è sotto la protezione del nostro affetto?

L'immagine del signor di Briarvillers passò davanti agli occhi di Nicola. Quell'uomo, che era il padre di Nicoletta, era un uomo corrotto, pieno di vizi, rovinato.

— Hai ragione, Francesco, — disse; — con un padre come te, la bambina non ne ha bisogno d'un altro, senza contare che Antonio e sua moglie, abituati a considerarla come loro figlia, morrebbero di dolore vedendosela tolta. Ma con tutto ciò avrei ben voglia di abbracciarla, e mi faresti ben piacere se mi conducessi con te..... a meno che tu non sia geloso....

— Sciocchino! — esclamò Francesco; — geloso io! Adoro Nicoletta, è vero, ma non di un amore egoista, e non troverò mai che sian troppe le persone che la amano. Vado ad attaccare il cavallo al biroccino, e tu verrai con me a Chaillot. Quand'io avrò finito di baciare Nicoletta, sarà la tua volta, e poi ancora la mia, sintantochè non temiamo, con troppi baci, di sciupare la freschezza delle sue rosee guance.

Vi fu gran festa in casa di quella buona gente di Chaillot quando i due fratelli arrivarono.

Antonio e sua moglie accolsero colla più grande cordialità Nicola, che non avevano più visto da lunghi anni; Francesco era già tutto per Nicoletta.

— Quando Francesco è qui — disse Margot — nostra figlia lo prende tutto per sè.

Benchè un po' invecchiata, Margot non era più la madre desolata che noi abbiamo presentata in uno dei nostri primi capitoli. Il suo sguardo era calmo, la sua fisionomia era tranquilla; tutto nella sua persona respirava la felicità; c'era voluto un vero miracolo per produrre una così grande metamorfosi.

E come l'adoravano, Antonio e sua moglie, l'angelo che aveva fatto quel miracolo, la cara e gentile fata della casa, la piccola Nicoletta!

Aveva adesso dodici anni, la bella bambina. Vivace, gaia quanto amorosa, ella spandeva la gioia attorno a sè, e non raccoglieva che sorrisi, baci, benedizioni.

D'istinto ella possedeva l'arte di ammaliare tutti coloro che la avvicinavano e che ella amava; e metteva sempre un poco della sua anima nel più innocente dei suoi sorrisi, nel più candido dei suoi baci.

Però non bisognava che il suo caro babbo Antonio e la sua buona mamma Margot si mostrassero gelosi se, come ella lo dichiarava nella sua franchezza ingenua, serbava le sue migliori carezze pel suo buon amico Francesco.

«Francesco dalle calze azzurre» era l'essere che ella amava di più al mondo, era colui che, sebbene un po' troppo malinconico, sempre sapeva tanto interessarla colle sue storie straordinarie, sapeva tanto divertirla colle sue belle canzoni!

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

LODEN DAL BRUN — Unici stabilimenti brevettati in Italia ed all'estero. Fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma da VESTITI PER OGNI STAGIONE — MANTELLI IGIENICI d'inverno. — Confezioni accurate ed eleganti adatte per pioggia e bel tempo. — Ulster, mantelli, mantelline, per signori e signore, Alpinisti — PREMI SPECIALI E MEDAGLIE D'ORO; PARIGI UNIVERSALE *(per tessuti)* 1900; PARIGI UNIVERSALE *(per confezioni)* 1900; PARIGI Internazionale *Igiene*, 1900. Grand Prix con medaglia d'oro. — MILANO, *Sport*, 1900; NAPOLI, *Igiene*, 1900. — FILIALI; MILANO, via Dante, 4 — NAPOLI, piazza della Borsa, 22. — PARIGI, 13, Boulevard Bonne Nouvelle. — Esigere dai rivenditori la marca: *Loden Dal Brun*. — Campioni e Cataloghi *gratis*. Si respingono i biglietti da visita multati. — Dirigere domande: *Stabilimenti LODEN DAL BRUN* — SCHIO (Veneto). 10383 V

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO L'OBESITA' del Dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, capogiri, asma, apoplessia, ecc. — *Gratis* opuscolo spiegativo. L. *4.50* la scatola (L. *4,75* franco di porto). — Indirizzare le ordinazioni all'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA, via S. Calocero, 25, MILANO. [illegible] M

Da affittare
Primo piano, alloggio, via Ospedale, 12, per commercio od abitazione. c 14716
Si dànno lezioni d'inglese.

Da affittare al presente
alloggio, 6 vani, piano terreno, presso piazza d'Armi: ordarsi bel bella mobilia. — Scrivere cassetta 22, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14291

5 camere e cucina
cantina, gas e acqua potabile. Via Bertola, n. 24 14681

Via Pietro Micca, 8
Al presente. Grande camera (ammezzato) uso ufficio, negozio, abitazione, acqua, entrata libera. — Rivolgersi Balaira (Mode). c 14758

Scuderia e rimessa
da affittare al 1° gennaio prossimo. — Via Stampatori, n. 21 (angolo via Corsosa). c 14680

Si cederebbe
area terreno mq. 1710 cimitero generale, prima ampliazione. Rivolgersi Impresa C. F. Gentа, via Barbaroux, 37. c 14100

Casa da vendere
del reddito netto di L. 1200. — Per trattative riv. avv. Vaudetti, via XX Settembre, 65. 14699

VENDESI
casa con giardino e cortile, fuori dazio, prezzo linea tranviaria, reddito netto 5 ½ %. Valore L. 40.000. — A. B. 500, fermo posta, Torino. c 14652

Occasione
Vendita 2000 metri circa SCAMPOLI STOFFE INVERNALI assortiti. — Via Bogino, 40. c 14382

Sofà a letti
eleganti, premiati con medaglia d'argento e di bronzo Esposizione 1898. — Luciani Pietro, corso Re Umberto, 7, Torino. c 14800

800
e più LETTI in ferro d'ogni genere. Pastiglieri elastici in ferro, mobili in legno, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — A. Ricchetta e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. [illegible]

Inglese-Corrispondente
pratico cerca occupazione, o come piazzista viaggiatore. Referenze primarie. Poche pretese. — Scrivere C 48, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14679

Monsieur
désire connaître demoiselle ou veuve agée de 30 à 35 ans. But mariage. — Écrire à M. A. 23, poste restante. c 147[illegible]

Persona agiata
di provincia cerca signora istruita di bella presenza per direzione casa. — Scrivere fermo in posta, Chiaramonti, 22, Torino. c 1472[illegible]

Officina Meccanica
di **Milano**, con oltre 120 macchine, annessa importante Stabilimento, cerca abilissimo
capo-torneria
pratico moderno macchinario. Inutile presentarsi senza referenze primissimo ordine. Indirizzo offerte STEEL, posta, Milano. 14742 M

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Sbalordito nella spera, attende, soffre. Ma felice vedendo sua amata. c 11704

Occhioni. Desidero immensamente manifestarle ammirazione sua divina persona, attendo ansiosa occasione dimostrarglielo, correttamente, senza compromettersi. c 14727

Tilel. Amoti sempre intensamente. Scrivimi senza tema signorina B. M., fermo posta, mi renderai felice. B... ardentissimi. c 14746 Ego.

Ospedale Maria Vittoria
TORINO.
È aperto il concorso per titoli a due posti di assistenti interni. Le domande coi relativi documenti verranno ricevute alla Segreteria dell'Ospedale a tutto il 22 corrente mese.
I nominati entreranno in carica il primo gennaio 1901.
c 14675 *Il Presidente.*

Calendari
Litogr. BUERO, S. Teresa, 11 14299

Maestra Levatrice
Capelli Innocente tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2° Torino. 122

Gabinetto Medico Magnetico
del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continuazione consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 14695

Signora o Signorina
giovane, simpatica, troverebbe collocamento (con stipendio) negli affari di buon commerciante, guarantirsi, vedova o nubile, residente pres. Napoli. Occorre cauzione di qualche cifra. Offerte sollecite presso Società *Melior*, fermo posta Torino. c 14791

Cercasi socia
per negozio mode e novità per signora, posizione centrale e avviato. — Scrivere al N. 89, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1456[illegible]

SSOCIATEVI
alla *Cooperativa Agricola Italiana*, unica Società di colonizzazione. Milano, via Giulini, 4. Statuto, programmi, scheda di ammissione *gratis* a richiesta. 13837 M

Fabbrica di Piume e Fiori
(già in via Lagrange, 29)
NOVITA' per MODISTE | BOAS e Riparazioni
ERNESTO LOMBARD
via Roma, 23
dirimpetto alla Galleria Natta.
Prezzi modicissimi. c 12707

CRELIUM
(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano).

Precauzioni igieniche — Disinfettante sicuro e non pericoloso — Profumato

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche, ecc.*), è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il Medico nelle condizioni di avere sottomano, un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, ed intanto garantisca una forte e perfetta disinfezione.

Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentre, non essendo nè caustico nè velenoso, come gli altri anti-settici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento. Il « Crelium » è poi un sapone di odore soave e gratissimo.

Il Sapol Crelium si vende dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 2,75 e dodici pezzi L. 9,50, franchi di porto.
Trovasi anche presso tutte le farmacie, droghiere e profumerie.

MOSTRA CAMPIONARIA delle finissime profumerie igieniche BERTELLI TORINO - portici di P.a Castello, 25 - TORINO

NOVITÀ — ALMANACCO 1901 14[illegible]

CROMOLITOGRAFICO-PROFUMATO
DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI
IL PREFERITO DALLE PERSONE ELEGANTI
Cent. 50 la copia Cent. 10 in più per la spedizione. L. 5 la dozzina franca di porto.
Da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.
Da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria.

COKE GAZ e ANTRACITE
Prezzi ribassati. — **Carbone Card Coal** più economico del coke L. 5.50 al quintale, pronto servizio a domicilio. — **M. VALPERGA**, via Venti Settembre, n. 18, **Torino**. 14890

GIOIELLERIE
Moderne d'effetto e poca spesa
Brillanti, Perle, Diamanti
G. GIANOTTI fabbricante
via Roma 41 Torino
OREFICERIE per nozze e regali
Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi
Fa solide riparazioni.
Provare Marci e prezzi

Tossi e Catarri
sono guariti miracolosamente colle
Pastiglie DE-GIACOMI
Lire UNA la scatola.
Si trovano in tutte le farmacie. c 14720

La *SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO*, 14, via Pasquirolo, *Milano*, spedisce gratis, a semplice richiesta, il *Catalogo Generale illustrato di tutte le sue pubblicazioni.* 10775 M

Chi vuol guarire radicalmente di EMORROIDI
siano pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori**. — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano. — I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **TRANQUILLO RAVASIO**, Milano. 14290 M

Ditta MANFREDI - Via Finanze, 3, TORINO
PER L'INVERNO
Scalda piedi per appartamenti, per letto, per vettura — ad acqua calda a carbone, carbone chimico. Specialità.
Scalda vivande
Scalda mani
Scalda petto
Bracieri alla romana per carbonella.
Caloriferi economici — Stufe a gas.
Parascintille per camini.
Pantofole di feltro.
Soprascarpe in gomma (Clacque).
Suolette infeltrite tirofuate.
Cucine e Scaldini portatili ad alcool, a benzina, a petrolio.
Lampade Miracolo a petrolio. le più potenti, ecc., ecc. 13979

Pel SS. NATALE e CAPO D'ANNO
PRESEPI già combinati da L. 3 a L. 30
E CAPANNE ADATTE
Guernizioni per l'Albero di Natale
NOVITÀ DIVERSE

Tutte le NOVITÀ del Giorno — ESPOSIZIONE per REGALI

Trastulli e giuochi D'OGNI GENERE
(Ricco assortimento)
FONOGRAFI con gran scelta di cilindri perfezionati — *Ultime creazioni.*
APPARECCHI GINNASTICI SVILUPPATORI veri Whitely e Phelan, successo mondiale da L. 16 a L. 32
Giuochi di Sport e Atletici.

Ditta C. MANFREDI — Via Finanze, 3 - TORINO

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

LE VERE PASTIGLIE SPECIALI
digestive e dissetanti
tanto rinomate e ricercate per la loro azione benefica
sono fabbricate dalla
Confetteria L. LEONE
IN TORINO
Corso Vittorio Emanuele II, num. 78
Ogni Pastiglia porta l'impronta della marca di fabbrica depositata.
Guardarsi dalle contraffazioni.

PIANOFORTI Vendita, cambi, riparazioni. Nolo a L. 5 mensili. GRIGGI-MENTU' cav. Alfio, via Garibaldi, n. 25. 14[illegible]

Yost *è la più perfetta* MACCHINA DA SCRIVERE
Rappresentante pel Piemonte
ANGELO VERONA e C.
TORINO — Corso Oporto, 17.
13887 M — Si domandi Catalogo YOST

VITI di Gran Reddito
le più resistenti alla fillossera
LE PIU' PRODUTTIVE E PRECOCI
Barbatelle di anni 1 e 2, L. 20 e 25 al 100 — Piante fruttifere, primarie qualità — Liquidazione piante ornamentali.
DIVERSE SERRE DA VENDERE
una o senza termosifone. 14568
GRANDE, via Genova, num. 18, TORINO.

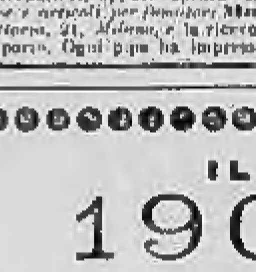
SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 [illegible] Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881
È giunto un completo assortimento stoffe novità inglesi per abiti di mezza stagione ed inverno.
Eleganza inglese e confezione accuratissima. **Prezzi correnti per livree.** — Chiuso nei giorni festivi. [illegible]

FALLIMENTO ETTORE CHIARAMELLA
Aumento del decimo.
Dal giorno 14 dicembre corrente, ore 17, alla Cancelleria del Tribunale di Torino, scade il termine per l'aumento del decimo sui seguenti lotti di stabili stati deliberati ai seguenti prezzi nell'incanto del 29 scorso mese:

Lotto 1° — Casa via Nizza, 85	L.	175,000
Lotto 2° — Casa corso Valentino, 1	»	174,100
Lotto 3° — Casa corso Valentino, 5	»	213,000
Lotto 9° — Terreno corso Massimo d'Azeglio	»	68,250

Per schiarimenti rivolgersi al curatore Ragioniere Giuseppe Perucca, via Stampatori, 4, Torino. c 14605

Nel Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
della Ditta B. MASSIMINO, via Cavour, 17
— TORINO —
Liquidazione volontaria
per prossima fine locazione e ritiro del padre dal commercio, dei mobili e d'una gran parte dei legnami di essenze stagionati da molti anni, esistenti nei suoi magazzini, con qualità di misura eccellentissime. — *Prezzi a convenirsi.* 8510



FUMATORI 10936 M
La novissima PIPA marca LEONE di radica inglese garantita, con sistema isolatore della nicotina, è l'ideale del fumatore. Ricercatela presso tutti i rivenditori, oppure spedite L. 2.50 alla *Fabbrica di pipe e articoli per fumatori* Maurizio Piatzky, via Vittoria, 21, *Milano*, e la riceverete dritta o curva, franca di porto. Ogni pipa ha impresso un leone e *M. Piatzky.*

IL **1900** sta per finire. Due grandi solennità mondiali si avvicinano rapidamente: il **NATALE** e il primo dell' **ANNO NUOVO**
Queste due grandi solennità compendiano seri **IMBARAZZI** per la scelta dei regali a farsi: crediamo far cosa grata a tutti consigliando sempre di abbandonare i regali effimeri, ed attenersi a quelli che sintetizzano il **CUORE**
Quale migliore regalo puossi offrire ad un congiunto, parente, amico, benefattore, superiore, che un quadro che rappresenti ed eterni la memoria della persona a cui si è legati per vincoli di parentela, amicizia, benevolenza, dipendenza?
Ebbene noi consigliamo **CHIUNQUE** a provvedersi segretamente di una fotografia (piccola o grande, in gruppo o separata, non importa) della persona cui si vuol far il regalo e farla riprodurre, ingrandire dalla rinomata « EXCELGRAFIA » via (portici) Barbaroux, n. 4, Torino. — La spesa è di sole lire 5 o cent. 80: e si ha un ingrandimento fotografico, splendido, rassomigliantissimo all'originale, e incorniciato in lunetta elegante, il tutto misura 48×60.

PANETTONI VERI BIFFI DI MILANO (DEPOSITO) IN TORINO FRATELLI PAISSA
8 - Piazza San Carlo - 8
SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI

Premiata Distilleria ARTURO VACCARI LIVORNO (ITALIA)

DOMANDATE: CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA — LIQUORE GALLIANO — AMARO SALUS [illegible]
[illegible]
Medaglia d'Oro, Parigi 1900. 12633 F

MALATTIE VENEREE
Medico specialista, dalle ore 1 alle 3, via San Quintino, n. 21. c [illegible]

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o